

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-01-2020

NAZIONALE

| | | | | |
|------------------------------------|------------|----|---|----|
| AVVENIRE | 28/01/2020 | 3 | Il mondo brucia (oltre l'Australia) = È tutto il mondo che va a fuoco 2019 anno nero degli incendi <i>Giovanni Sanesi</i> | 3 |
| AVVENIRE | 28/01/2020 | 12 | Nuovi rischi e accuse Ritorna l'allarme Pfas <i>Redazione</i> | 6 |
| ITALIA OGGI | 28/01/2020 | 28 | Alle reti irrigue 86 milioni Richieste entro il 30 giugno <i>Cinzia De Stefanis</i> | 8 |
| SOLE 24 ORE | 28/01/2020 | 17 | Reti comunitarie tra sviluppo e sostenibilità <i>Aldo Bonomi</i> | 9 |
| STAMPA | 28/01/2020 | 22 | Tempeste nel Sud Est almeno 44 morti e 15 mila sfollati <i>Redazione</i> | 10 |
| STAMPA | 28/01/2020 | 24 | Intervista a Domenico Siniscalco - "È l'era degli investimenti verdi Così il mercato salverà il Pianeta" <i>Marco Zatterin</i> | 11 |
| TEMPO | 28/01/2020 | 31 | Al via Insieme per l'acqua per progetti solidali <i>Redazione</i> | 13 |
| tgcom24.mediaset.it | 27/01/2020 | 1 | Maltempo in Spagna, onde più alte dei palazzi - Video Tgcom24 <i>Redazione Tgcom24</i> | 14 |
| ilgiornaledellaprotezionecivile.it | 27/01/2020 | 1 | Coronavirus: proroga festivit? in Cina, rafforzata task-force in Italia <i>Redazione</i> | 15 |
| ilgiornaledellaprotezionecivile.it | 27/01/2020 | 1 | Disperso sul Pasubio (VI): ricerche in quota e a valle <i>Redazione</i> | 16 |
| ilgiornaledellaprotezionecivile.it | 27/01/2020 | 1 | Giorno della Memoria, "non ? ammissibile l'indifferenza" <i>Redazione</i> | 17 |
| ilgiornaledellaprotezionecivile.it | 27/01/2020 | 1 | Smog, per Coldiretti ? colpa di siccit? e temperature alte <i>Redazione</i> | 18 |
| ilgiornaledellaprotezionecivile.it | 27/01/2020 | 1 | Brasile, 44 i morti per la tempesta <i>Redazione</i> | 19 |
| ilgiornaledellaprotezionecivile.it | 27/01/2020 | 1 | Maltempo, in arrivo forti venti di burrasca <i>Redazione</i> | 20 |
| ilgiornaledellaprotezionecivile.it | 27/01/2020 | 1 | Molti interventi del Soccorso alpino nel fine settimana <i>Redazione</i> | 21 |
| ilgiornaledellaprotezionecivile.it | 27/01/2020 | 1 | Terremoto di 6,7 in Turchia, salgono a 39 i morti e oltre 1.600 feriti <i>Redazione</i> | 22 |
| adnkronos.com | 27/01/2020 | 1 | Sos suolo, non ? rinnovabile e lo stiamo perdendo. Nasce la fondazione Re Soil <i>Redazione</i> | 23 |
| adnkronos.com | 27/01/2020 | 1 | Acea lancia l'asta di beneficenza online `Insieme per l'acqua` <i>Redazione</i> | 25 |
| ansa.it | 27/01/2020 | 1 | Maltempo in Brasile, emergenza in 100 citta` del Minas Gerais - Mondo <i>Redazione</i> | 26 |
| ansa.it | 27/01/2020 | 1 | Terremoti: Turchia, morti salgono a 39 - Asia - ANSA <i>Redazione Ansa</i> | 27 |
| blitzquotidiano.it | 27/01/2020 | 1 | Meteo, nei tre giorni della merla temperature quasi primaverili <i>Redazione</i> | 28 |
| blitzquotidiano.it | 27/01/2020 | 1 | Coronavirus, allarme Oms: "Elevato rischio a livello globale". 44mila contagi a Wuhan, picco a fine aprile <i>Redazione</i> | 29 |
| blitzquotidiano.it | 27/01/2020 | 1 | Smog, di nuovo emergenza al nord: da martedì 28 gennaio divieti a Torino, in Lombardia, Veneto ed Emilia <i>Redazione</i> | 31 |
| blitzquotidiano.it | 27/01/2020 | 1 | Terremoto Val di Susa, due scosse nella notte tra Condove e San Didero <i>Redazione</i> | 32 |
| blitzquotidiano.it | 27/01/2020 | 1 | Terremoto in Iran, scossa di magnitudo 5.4 vicino a Shiraz <i>Redazione</i> | 33 |
| blitzquotidiano.it | 27/01/2020 | 1 | Previsioni meteo: qualche pioggia e nevicata, poi sole e temperature in rialzo <i>Redazione</i> | 34 |
| blitzquotidiano.it | 27/01/2020 | 1 | Coronavirus, Oms rettifica: "Rischio a livello globale è elevato" <i>Redazione</i> | 35 |
| liberoquotidiano.it | 27/01/2020 | 1 | Montagna: Vicenza, disperso sul Pasubio, ricerche in quota e a valle <i>Redazione</i> | 36 |
| liberoquotidiano.it | 27/01/2020 | 1 | Montagna: Vicenza, ancora nessuna traccia escursionista di Montecchio <i>Redazione</i> | 37 |
| ilgiornale.it | 27/01/2020 | 1 | Prima le piogge, poi arriva l'alta pressione <i>Redazione</i> | 38 |

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-01-2020

| | | | | |
|-----------------|------------|---|--|----|
| ilmessaggero.it | 27/01/2020 | 1 | Rieti, allerta meteo da martedì mattina sul Lazio per venti forti <i>Redazione</i> | 39 |
| lastampa.it | 27/01/2020 | 1 | Inquinamento e siccità: Alba e Bra impongono tre giorni di limitazioni anti-smog <i>Redazione</i> | 40 |
| lastampa.it | 27/01/2020 | 1 | Autostrada A6, il viadotto crollato riprende forma: il nuovo impalcato posato da una gru <i>Redazione</i> | 41 |
| rainews.it | 27/01/2020 | 1 | Isole Salomone, sisma di magnitudo 6.3 <i>Redazione</i> | 42 |
| rainews.it | 27/01/2020 | 1 | Brasile. Sono 44 i morti della tempesta che ha colpito la zona del sud est del paese <i>Redazione</i> | 43 |
| vigilfuoco.it | 27/01/2020 | 1 | Varese, rintracciata e soccorsa persona nel comune di Comerio <i>Redazione</i> | 44 |
| dire.it | 27/01/2020 | 1 | Allerta maltempo nel Lazio, in arrivo venti di burrasca <i>Redazione</i> | 45 |
| opinione.it | 27/01/2020 | 1 | Brasile, 44 i morti per la tempesta <i>Redazione</i> | 46 |

Il mondo brucia (oltre l'Australia) = È tutto il mondo che va a fuoco 2019 anno nero degli incendi

[Giovanni Sanesi]

Il mondo brucia (oltre l'Australia) GIOVANNI SANESI A pagina 3 Negli ultimi mesi sono rimaste ben impresse nella mente di tutti le immagini degli incendi che stanno devastando l'Australia. Ma l'Australia è solo un ennesimo capitolo di una storia di cui dimentichiamo gli eventi passati e anche prossimi. Dagli Usa all'Indonesia, altissime globale bilancio negativo di una stagione da record per la perdita di patrimonio forestale È tutto il mondo che va a fuoco 2019 anno nero degli incendi Non solo Australia: in fiamme le foreste di California, Amazzonia, Indonesia, Russia, Scandinavia, Cina... La febbre del Pianeta malattia da curare insieme GIOVANNI SANESI Negli ultimi mesi sono rimaste ben impresse nella mente di tutti le immagini degli incendi che stanno devastando l'Australia. Dall'inizio del 2019 sono stati percorsi dal fuoco quasi 11 milioni di ettari di territorio, con un bilancio di circa trenta vittime, 1.800 abitazioni distrutte, milioni di animali morti e centinaia di milioni di dollari di danni, interi ecosistemi perduti, molte specie animali e vegetali a rischio di estinzione, intere popolazioni di piccoli insediamenti rurali evacuate, le città di Sidney e di Melbourne assediate dal fumo con problemi alla salute per migliaia di cittadini. Ma siamo sicuri che il coinvolgimento emotivo verso questa catastrofe sarà duraturo e tale da farci acquisire una maggiore sensibilità ambientale? O invece l'Australia è solo un ennesimo capitolo di una storia di cui dimentichiamo gli eventi passati e anche prossimi? In una società dominata dal flusso di informazioni siamo forse condannati al ricorrente oblio? La storia degli incendi forestali ha ormai uno svolgimento globale che si ripete per cause e per effetti articolati da diversi decenni con una pericolosa recrudescenza, e il 2019 può essere definito un annus horribilis. Le informazioni a tal riguardo possono essere ricavate anche dai report di molte agenzie ed enti di ricerca come la Nasa e l'European Space Agency (Esa). Nell'ultimo decennio, e in particolare nel 2019, gli incendi forestali si sono propagati a livello drammatico a diverse latitudini in tutto il mondo. Le due agenzie spaziali hanno specifici satelliti per il monitoraggio degli incendi e rendono possibile l'accesso di pubblico dominio di veri e propri atlanti degli incendi, quali l'Atsr World Fire Atlas, aggiornato in tempo quasi reale. Le devastazioni dell'Amazzonia della scorsa estate sono state di una inconsueta portata: 80.000 incendi, con un aumento del 75% rispetto al 2018. Le enormi ripercussioni ambientali e sociali sono state prese in considerazione anche dal Sinodo dell'Amazzonia voluto da papa Francesco. Nel documento finale il richiamo a questi eventi è stato forte (Gli attentati contro la natura hanno conseguenze per la vita dei popoli), e la definizione di crisi socio-ambientale inquadra bene cosa rappresentano gli incendi. Sempre nel 2019, in più riprese, i devastanti incendi hanno colpito il Nord America. Nel periodo da agosto ad ottobre i boschi in fiamme hanno asserragliato la città di Los Angeles, determinando centinaia di migliaia di evacuazioni, danni ambientali e alle infrastrutture viarie ed energetiche, con pesanti conseguenze sulla vita di milioni di cittadini. Il peggiore incendio della storia californiana è quello cominciato il 27 luglio nella zona di Mendocino, nel nord dello Stato, sulla costa occidentale degli Stati Uniti. L'incendio, battezzato Mendocino Complex, rimarrà nella storia delle calamità naturali statunitensi. Il satellite Sentinel-3 di Esa ha registrato 79.000 incendi nel mese di agosto 2019, che costituiscono una anomalia rispetto a poco più di 16.000 incendi rilevati nello stesso periodo dell'anno scorso. Oltre che in America, la maggior parte degli eventi è però avvenuta in Asia, anche se l'opinione pubblica ne è stata meno informata. In Indonesia il fuoco ha bruciato molte foreste e provocato una nube tossica che ha coperto intere aree del Paese con pesanti conseguenze anche di ordine economico e sociale. In questo caso le sostanze inquinanti liberate nell'aria hanno rappresentato un grave rischio per la salute non solo nelle vicinanze, ma anche per le popolazioni di Singapore e Malesia che da decenni protestano per il fumo soffocante che ogni anno, sempre in questo periodo, arriva dagli incendi indonesiani, spesso appiccicati per fare posto alle coltivazioni di palma da cocco. In estate il fronte degli incendi si è man-1 testato anche in Scandinavia, andando a ripetere eventi abbastanza inusuali in questa area, ma che erano già avvenuti

nell'anno precedente. Nella stessa stagione si è registrata una serie di incendi devastanti in Siberia. Successivamente, gli incendi sono diventati più diffusi intorno all'Artico, non solo in Siberia, ma anche in Alaska e Groenlandia, con elevate emissioni di rumi e di inquinamento. A primavera si era assistito invece a una maggiore attività degli incendi in Asia. Gli incendi nell'Asia sudorientale, nella Ciña nordorientale e nella Russia sudorientale hanno prodotto alti livelli di inquinamento ambientale sull'Asia orientale. Nella stessa stagione gli incendi nell'America Centrale hanno prodotto molti danni ed elevati tassi di inquinamento che hanno peggiorato lo stato della qualità dell'aria di Città del Messico, già tristemente nota per i bassi livelli che la contraddistinguono. È 1 li incendi boschivi fanno parte del ciclo naturale di alcuni ecosistemi. Addirittura, in alcuni casi, il fuoco è elemento essenziale per determinare la "rigenerazione" di un bosco, ma negli ultimi anni la loro frequenza e la loro violenza sono diventati tali che stanno determinando drammatiche conseguenze per la salute pubblica ed effetti ambientali allarmanti. A prescindere dalle cause scatenanti dei singoli incendi, che possono essere sia di carattere naturale sia determinate dall'uomo, tutti gli eventi hanno un quadro di fattori in comune: elevate temperature dell'aria, una minore umidità del materiale combustibile (es.: vegetazione secca), presenza di venti che ne influenzano l'intensità e la rapidità di propagazione. Tutti i peggiori incendi sopra elencati si sono verificati in concomitanza di alte temperature, tempo secco e venti intensi. Come è stato recentemente confermato dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale, il 2019 è stato finora uno degli anni più caldi della storia. Ancora più preoccupante è il fatto che la Terra abbia attraversato un decennio di temperature elevate e che ogni anno, dal 2015, si è avuto un nuovo record. Il riscaldamento, una sorta di "febbre" globale, si manifesta con incrementi delle temperature e "ondate di calore", oltre che con una "tropicalizzazione" del clima che comporta precipitazioni piovose di particolare intensità capaci di determinare inondazioni devastanti sempre più frequenti. Negli ultimi anni gli eventi climatici estremi hanno colpito non solo i Paesi in via di sviluppo, ma anche nazioni del gruppo dei Paesi più avanzati, come Australia, Giappone e Stati Uniti. La frequenza e la violenza degli incendi forestali sono direttamente collegate al cambiamento climatico in corso e allo stesso tempo lo alimentano, con i milioni di tonnellate di carbonio emesse durante la combustione e che, aumentando la propria concentrazione nell'atmosfera, vanno ad incrementare l'effetto serra. Secondo il Copernicus Atmosphere Monitoring System di Esa, nei primi 11 mesi del 2019 gli incendi hanno rilasciato globalmente circa 6.735 milioni di tonnellate di CO₂: ben 140 milioni di tonnellate sono imputabili ai soli incendi dell'Artico di giugno e luglio - pari all'emissione di 36 milioni di auto - e 708 milioni di tonnellate agli incendi indonesiani tra agosto e novembre. Con gli incendi forestali si producono, oltre a monossido di carbonio e anidride carbonica, metano ed altri gas, cenere e particolato anche di piccolissima dimensione. L'esposizione a questi agenti inquinanti può determinare problemi respiratori e cardiaci che si protraggono anche dopo l'estinzione dell'incendio. Secondo alcuni dati raccolti ed elaborati su base satellitare le par

ticelle sospese derivate dal fuoco (Pm_{2,5}) hanno incrementato l'inquinamento dell'aria in Spagna, Francia, nell'Himalaya e in molte altre regioni. Negli ultimi mesi in Australia, molte regioni hanno dichiarato lo stato d'emergenza perché il particolato ha superato livelli allarmanti, con un contenuto anche 12 volte sopra il livello considerato pericoloso per la salute. Il cambiamento climatico e la "febbre" della Terra hanno anche ripercussioni economiche e finanziarie. Non è un caso che l'attenzione alla sostenibilità stia facendo breccia in alcuni colossi della gestione del risparmio, pur se la conversione ecologica sembra avanzare troppo lentamente. Cosa possiamo fare? Monitorare il rischio di incendio è il primo imperativo. La scienza e la tecnica hanno fatto notevoli passi avanti: in molte aree geografiche esistono sistemi di controllo che sono in grado di salvare vite e ridurre i costi ambientali ed economici; in altri vi è però una quasi totale assenza di un dispositivo efficiente ed efficace di contrasto agli incendi, come nel caso della Russia o di alcuni Paesi asiatici. È poi necessario favorire una mi- Gli eventi climatici estremi ormai colpiscono sempre più spesso anche nazioni del mondo sviluppato gliore coscienza ambientale e conoscenza dei reali rischi che un abuso delle risorse forestali e ambientali possono determinare e sviluppare un approccio di "ecologia integrale". Infine, bisogna avere ben presente - quasi un imperativo etico - che gli incendi e il cambiamento

climatico sono legati con un doppio filo e non sono di pertinenza di un singolo Stato o di una parte sociale, ma riguardano tutta l'umanità.) RIPRODUZIONE RISERVATA Le fiamme sono alimentate da fattori come il caldo, la siccità, l'assenza di vento Il fumo prodotto dalle combustioni aumenta le concentrazioni di gas serra nell'atmosfera e produce danni per la salute delle persone -tit_org- Il mondo brucia (oltreAustralia) - È tutto il mondo che va a fuoco 2019 anno nero degli incendi

Nuovi rischi e accuse Ritorna l'allarme Pfas

[Redazione]

Nuovi rischi e accuse Ritorna LUCA BORTOLI Padova La notizia arrivata nei giorni scorsi solleva una nuova ondata di timori e di polemiche in Veneto: i Pfas sono in grado di alterare la coagulazione del sangue. È questa l'ennesima, terribile verità emersa dal peggior caso di inquinamento chimico nella storia della regione. Parliamo ancora una volta delle sostanze perfluoroalchiliche che dagli anni Sessanta contaminano la seconda falda acquifera più grande d'Europa e i terreni circostanti, a cavallo delle province di Vicenza, Verona e Padova, con una popolazione complessiva di 400mila abitanti. La firma in calce allo studio pubblicato sull'International Journal of Molecular Sciences, prestigiosa rivista scientifica statunitense, è quella del professor Carlo Foresta, luminare di endocrinologia dell'Università di Padova, che assieme al suo gruppo di lavoro negli scorsi anni ha comprovato come i Pfas alterino lo sviluppo genitale maschile e minaccino la fertilità femminile dei giovani esposti alla contaminazione. Ora Foresta, analizzando il sangue di 78 soggetti con differenti concentrazioni di Pfoa (uno delle migliaia di Pfas esistenti), è arrivato a spiegare come l'inquinante sia in grado di alterare la membrana cellulare - l'allarme Pfas delle piastrine, facilitando l'aggregazione e quindi la coagulazione del sangue. Il risultato è la maggior incidenza di infarti cardiaci e ictus già rilevati dagli studi americani sulle aree contaminate negli Usa. Le nuove acquisizioni degli scienziati padovani di fatto confermano quanto riportato nell'undicesimo rapporto sul piano di sorveglianza della Regione Veneto, diffuso a fine dicembre. Il dato più preoccupante riguarda proprio il Pfoa, trovato praticamente nel 100 per cento dei 42mila cittadini residenti nei trenta Comuni dell'area rossa della contaminazione che si sono sottoposti alle analisi. La metà di essi è stata inserita in un percorso di secondo livello per indagare le eventuali conseguenze dell'alta concentrazione di Pfas sul loro stato di salute: alla fine ben 12mila cittadini sono stati invitati a sottoporsi a una visita cardiologica. L'associazione di questi veleni al rischio cardiovascolare trova dunque una conferma importante anche in Italia, conferma che si aggiunge a quelle relative al cancro al testicolo, alla colesterolemia e alla ipertensione, alla preeclampsia e alle nascite premature. C'è da chiedersi se il lavoro del professor Foresta avrà un ruolo nel processo in corso a Vicenza che vede sul banco degli imputati 14 manager di Miteni spa, l'azienda chimica di Trissino, fallita nel novembre 2018, accusata di essere la responsabile del disastro ambientale in atto. Proprio lunedì scorso il giudice per le indagini preliminari Roberto Venditti ha ammesso le Mamme no Pfas, gli ex lavoratori Miteni, ma anche la Regione Veneto e il Ministero della salute come parti civili. Ma la vera novità è la citazione in processo di due multinazionali, la giapponese Mitsubishi e la tedesca Icg, che nel 2009 si passarono di mano Miteni per la cifra di un solo euro: in caso di condanne, toccherà anche ai due giganti della chimica ripagare i danni causati alla salute dei cittadini nonché farsi carico delle spese per la bonifica e per le analisi e gli interventi compiuti sulla rete acquedottistica in corso. Proprio in questi giorni il commissario per i primi interventi di protezione civile nell'emergenza Pfas, Nicola Dell'Acqua ha pubblicato il bando da 25 milioni di euro per la realizzazione del nuovo acquedotto che collegherà Ponsò, nel Padovano, con la vicentina Pojana Maggiore, portando così l'acqua del bacino del Brenta fino ai territori contaminati ed escludendo la compromessa falda di Almisano dalle forniture idriche. Il 2020 - ha commentato il governatore Zaia - sarà un anno fondamentale, nel quale potremo vedere completati i lavori per portare acqua pulita in tutta l'area rossa. Ma recentemente l'associazione dei medici per l'ambiente Isde ha lanciato l'allarme per il ritrovamento di Pfas in concentrazioni fino a 90 nanogrammi al litro anche nella falda acquifera sottostante la cittadina veronese di Pescantina, lontana dal piume della contaminazione. Le molecole in questo caso provengono con ogni probabilità dai percolati delle discariche presenti sul territorio, non ben impermeabilizzate. Allarme lanciato anche in audizione alla Camera il 16 gennaio, quando i medici sono tornati a chiedere come mai lo studio di coorte commissionato dalla Regione all'Istituto superiore di sanità non sia mai partito: l'unico, secondo Isde, in grado di descrivere davvero gli effetti della contaminazione sulla salute dei veneti. E ora occhi puntati sulla Conferenza dei

servizi di venerdì prossimo, che stabilirà se il piano presentato da Icg per bonificare il sito Miteni sia adeguato o meno. La correlazione tra sostanze inquinanti e aumento di infarti e ictus, appena documentata da una ricerca, potrebbe avere un ruolo decisivo nel processo contro l'azienda Miteni. E nei guai ora finiscono anche Mitsubishi e Icg li PATTO L'emergenza coinvolge mezza Europa La minaccia non riguarda solo il Veneto. Anche molti Paesi europei sono esposti al rischio di contaminazione da Pfas, situazione che rivela una pervasività preoccupante di queste sostanze. Lo ha messo nero su bianco appena qualche giorno fa il rapporto dell'Agenzia Europea per l'Ambiente (Eea), sottolineando come attualmente esistano oltre 4.700 diversi di Pfas che, a causa della loro estrema persistenza, si accumulano nelle falde acquifere del Vecchio Continente. -tit_org- Nuovi rischi e accuse Ritornaallarme Pfas

Alle reti irrigue 86 milioni Richieste entro il 30 giugno

[Cinzia De Stefanis]

Parte il bando da oltre 86 milioni di euro (di cui 83.592.038,6 euro per il Sud e 2.521.999,8 euro per il Nord) per la selezione delle proposte progettuali del Piano operativo agricoltura (sotto piano 2) per la realizzazione di infrastrutture irrigue, bonifica idraulica, difesa dalle esondazioni, bacini di accumulo e programmi di consulenza e assistenza tecnica. Con due diversi documenti del ministero delle politiche agricole - il dm 06/12/2019 n. 39228 e il decreto di approvazione del bando che seleziona le proposte progettuali a valere sulle risorse del fondo sviluppo e coesione 2014-2020 (registrato dalla Corte dei conti in data 15/11/2020 al n. 18) - vengono selezionati i progetti di irrigazione finalizzati a: ridurre e contenere i processi di desertificazione; salvaguardare gli ecosistemi; favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle zone agricole a rischio esondazione; migliorare qualità e quantità delle risorse idriche. Non sono ammessi progetti che prevedono interventi a carattere aziendale. A beneficiare degli aiuti saranno gli enti irrigui che svolgono, per proprio statuto, attività a servizio, direttamente e indirettamente, di una pluralità di utenti e/o aziende, informa collettiva. Resta escluso l'accesso ai fondi, anche informa associata, per le singole aziende agricole. Il contributo concesso sarà in conto capitale sulle spese ammissibili. E sarà pari al 100% della spesa ammessa al finanziamento. Ogni proponente potrà presentare un'unica domanda di finanziamento relativa ad un unico progetto esecutivo, che potrà includere più azioni sovvenzionabili, in coerenza agli obiettivi del sottopiano. La domanda di finanziamento deve essere presentata in formato cartaceo e sottoscritta dal legale rappresentante con allegazione di copia di documento di riconoscimento in corso di validità. L'istanza dovrà pervenire entro il 30 giugno 2020 (ore 13,30). Il beneficiario potrà presentare domanda di pagamento al ministero delle politiche agricole per ottenere, in un unico rateo, l'anticipo fissato al 10% dell'importo assegnato a ciascun intervento. Cinzia De Stefanis @ ' 1 -tit_org-

Reti comunitarie tra sviluppo e sostenibilità

[Aldo Bonomi]

MICROCOSMI RETI COMUNITARIE TRA SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ di Aldo Bonomi ariano Olivetti a proposito del fare impresa ci ha insegnato a innovare dentro e guardare fuori, al contesto territoriale. Oggi fuori la metamorfosi è tale, da ridefinire nel profondo l'antropologia del nostro capitalismo di territorio e delle sue figure emblematiche. Tra queste, quella del metalmezzadro delineata dall'economista "caldo" Giorgio Fuà, è forse una delle icone rappresentative del capitalismo dolce dell'Italia di mezzo, dei distretti e dei localismi produttivi. Per capire come si sia scomposta questa figura basta andare in luoghi come la Valle di San Clemente, enclave appenninica di poco più di smila abitanti compresa nel triangolo ampio Fabriano-Jesi-Macerata. Quest'area è densa di storia del distretto del bianco (Merloni) e di tracce di futuro. Qui, innovandosi fanno da pivot medie imprese come la Loccioni (meccatronica ad Angeli di Rosora), Fileni (biologico a Cingoli) ed Elica (domotica a Fabriano). La manifattura ristrutturata del territorio richiede figure professionali altamente qualificate, o viceversa, personale relativamente dequalificato, spesso di origine straniera a debole radicamento. L'agricoltura come integrazione al reddito è quasi altrettanto scomparsa, perché operare in questo settore significa oggi fare impresa a tutto tondo, con tutte le complessità del caso come dimostra il salto al biologico su grande scala di Fileni. È così che le due anime di composizione sociale che stavano sincreticamente in una, nel metalmezzadro, si frammentano. Si abitavano i piccoli comuni, si andava in fabbrica, si tornava alla mezzadria, tanto che ai tempi della fienagione l'assenteismofabbrica era previsto e tollerato. Se poi qui si aggiunge la faglia del terremoto, lo spaesamento, lo spopolamento diventano questione territoriale. Per gli anziani che rimangono e per i giovani in esodo. In mezzo alla valle c'è l'Abbazia di Sant'Urbano, bene culturale icona dello spirito benedettino che ha pro dotto nelle lunghe derive la mezzadria e una modernità in difficile divenire, accoppiando il patrimonio millenario e la connessione al mondo. Qui 40 giovani della valle hanno iniziato un viaggio-ricerca nella coscienza di luogo per capire ciò che resta del metalmezzadro e ciò che viene avanti per loro. Interrogandosi sia sui nuovi cittadini migranti da Sud che su quelli che arrivano da Nord, acquistando e riattivando casali abbandonati nelle colline marchigiane oggi attrattive quanto la Toscana e le Langhe. La proliferazione di B&b, di agriturismi, di produzioni agricole di nicchia e di enogastronomia sono tracce di comunità operosa che non diventano solida infrastruttura di mercato, se totalmente affidate alla potenza delle piattaforme digitali come Airbnb o ai brand come Lonely Planet che collocano le Marche nei primi posti della graduatoria delle mete mondiali del 2020. Senza connessioni interne della coscienza di luogo il miglioramento delle reti lunghe di connessione esterne rischia di funzionare meglio come via di uscita o per l'acquisto di un casale da ristrutturare come buen retiro. In questo quadro s'innestano questioni da "piccoli comuni" in cui cresce la percezione della sempre più ridotta dotazione di beni pubblici locali, a fronte di scuole e istituti superiori impegnati a stabilire connessioni con le imprese innovative e a orientare gli alunni verso la rivitalizzazione dei beni culturali viventi del territorio, agricoltura compresa. Alla difficile sostenibilità economica del vivere in questi piccoli centri in transizione si aggiunge perciò la difficile sostenibilità sociale. Il che conferma che, senza questi due pilastri, è difficile trasformare l'imperativo della sostenibilità ambientale in concrete opportunità di sviluppo e in nuove figure sociali di riferimento collettivo che riempiano il vuoto del metalmezzadro in un ibrido che sappia tenere assieme agricoltura di qualità, beni culturali, turismi e saperi d'impresa che operano nel biologico, nella meccatronica e nella domotica. Sarà per questo che Enrico Loccioni, sensibile allo spirito olivettiano del costruire comunità concrete, accompagna i giovani della valle promuovendo il progetto "Smart Land - verso la comunità di valle" partendo dall'Abbazia di Sant'Urbano come spazio antico che si fa luogo di elaborazione culturale sul come tenere assieme nuove reti comunitarie e reti lunghe dell'impresa. Si punta sui giovani che di fronte al dilemma di Hirshman exit o voice, hanno deciso di farsi voce della coscienza di luogo. bonomi@aaster.it -tit_org-

BELOHORIZONTE BRASILE

Tempeste nel Sud Est almeno 44 morti e 15 mila sfollati

[Redazione]

BELO HORIZONTE BRASILE Tempeste nel Sud-Est almeno 44 morti e 15 mila sfollati È salito ad almeno 44 persone il bilancio dei morti e quasi 15 mila sfollati, causato dalle intense piogge cadute da giovedì nello Stato di Minas Gérais, nel Sud-Est del Brasile. Lo Stato è il più popoloso del Brasile. E il bilancio potrebbe ancora aggravarsi perché diciannove persone risultano disperse, sepolte sotto le case travolte dagli smottamenti di terra. E anche in ospedale risultano ricoverate altre 12 persone con diverse ferite, alcune gravi. La capitale, Belo Horizonte, ha registrato 171 millimetri di pioggia in 24 ore, da giovedì a venerdì, mai a questo livello da 110 anni. La direzione della Difesa Civile, da parte sua, ha sottolineato che a causa del persistere delle piogge la regione di Belo Horizonte deve considerarsi a rischio geologico fino a venerdì prossimo, invitando la popolazione a monitorare le possibili conseguenze di allagamenti e valanghe di fango e acqua sulle costruzioni. -tit_org-

DOMENICO SINISCALCO Il vicepresidente di Morgan Stanley prevede tempi duri per i business che sporcano la Terra
Intervista a Domenico Siniscalco - "È l'era degli investimenti verdi Così il mercato salverà il Pianeta"

[Marco Zatterin]

DOMENICO SINISCALCO Il vicepresidente di Morgan Stanley prevede tempi duri per i business che sporcano la Terra
era degli investimenti verdi Così il mercato salverà il Pianeta" INTERVISTA MARCO ZATTERIN TI mercato ci salverà? No, il mercato ci sta già salvando, dice rapido Domenico Siniscalco quando si arriva a parlare del cambiamento climatico e della strategia per evitare al Pianeta, e a noi con lui, di soffocare fra CO e polveri sottili. Al ritorno dal Forum di Davos, il vicepresidente di Morgan Stanley ed ex ministro dell'Economia, fa un bilancio degli incontri, e ammette che l'emergenza clima assolutamente c'è, che i governi non sempre fanno il loro dovere e che sarà l'universo del capitale a far correre le emissioni verdi. Gli asset "puliti" hanno già superato i mille miliardi globali, stima. Vuoi dire che si è creato un business oltre l'esigenza ambientale. E che gli gnomi della Finanza lo hanno capito. Professore, Trump accusa chi teme il cambiamento climatico di essere profeta dell'apocalisse. Si ritrova? Il clima è molto variabile. Dobbiamo capire se è tutto frutto dell'azione dell'uomo o se è una fluttuazione naturale. Però non c'è dubbio che le concentrazioni di CO₂ sono aumentate. E che la situazione è allarmante. Cosa si deve fare? Per anni si è cercato di affrontare l'emergenza - ai vertici di Parigi come a Madrid - con accordi comprensivi fra governi. E' una soluzione che non ha mai funzionato, sia per le diversità economiche e strutturali tra paesi, sia per l'esistenza di un negazionismo di fatto. Abbiamo fallito e, se non cambieremo strada, continueremo a fallire. E allora? Vedo tre segnali incoraggianti. La prima novità è che negli ultimi due o tre anni sono emerse preferenze diverse fra i giovani: il clima è finalmente un tema molto sentito. Il secondo è che sono cambiate le tecnologie, a partire dall'auto elettrica che diventa una realtà. Il terzo fatto è che è partita una ondata di consapevolezza finanziaria: i grandi fondi e banche emettono strumenti finanziari verdi, ancorati a risultati ambientali e anche a premiare i loro acquirenti. Oggi un bond o un'azione verde sono sempre premiati. E' un cambiamento importante di parametri. Rispetto all'approccio governativo che parte dall'alto, quello finanziario che parte dal basso di fatto spinge nella buona direzione. Per questo credo che il mercato sia in questo campo molto più potente dei governi, per la sua esternalità e diversità. Chi inquina è fuori gioco? Tra qualche anno nessuno vorrà investire in aziende "sporche", perché contengono delle passività nascoste. Già adesso, le azioni delle elettricità rinnovabili fanno premio su quelle delle energie tradizionali. Il mercato, dicevo, ci sta salvando. Investono davvero? Gli asset puliti hanno superato i mille miliardi di nuove emissioni a livello globale. Il numero degli investitori che scommettono verde è destinato a salire. E siccome il mercato si autosostiene, questa è la miglior pubblicità possibile. Anche se, va sottolineato, parlo di transizione energetica e non di zero emissioni. È un processo che richiederà molto tempo. Perché la politica non riesce a incidere? La politica guida gli elettori, se è illuminata. Li segue, se è inerziale. Vero. Però gli elettori vogliono combattere il cambiamento climatico. L'orizzonte temporale dei governi è spesso molto breve e limitato. In Italia l'ondata verde finisce sempre nel "non fare le cose" e non si va da nessuna parte. Ed è un peccato, perché questo tema si lega a quello migratori. C'è il problema del Sahel, sotto il Sahara. Se non si diversifica la pressione vero l'Europa aumenta. È necessaria una riforma delle regole della finanza. Le regole della finanza sono state pensate soprattutto a livello macro per un mondo diverso. Quando è stato scritto Maastricht non si facevano girare le ricchezze col telefonino. Certamente va ripensato, anche per aiutare a gestire un mondo con tassi molto bassi. Bisogna essere un poco illuminati. Dall'adeguatezza delle regole dipende l'efficienza

za del mondo. Cosa chiederebbe? Una unione fiscale più ragionevole e una unione bancaria completa, ma soprattutto un'Europa che si muova tutta insieme. Quando Trump minaccia dazi sullo champagne come reazione alla web tax, Macron va a negoziare da solo. Non va bene. Continuiamo a essere insieme di paesi sovrani. Gli Stati Uniti sono

un'altra cosa. Di nuovo, da noi il problema è politico. È la volontà o meno di voler fare le cose insieme. Quanto vale la minaccia degli Over the top per le banche tradizionali? Può essere un problema per il commercio al dettaglio e il sistema dei pagamenti. Ancora, dipenderà molto dalla regolamentazione quando questa passerà dal lasciar fare, come ha fatto per anni, al vietare, come è capitato con Lybra. La soluzione corretta è regolamentare. Credo non ci sia nulla di male se il sistema dei pagamenti funziona in via elettronica diretta, anziché attraverso le banche. Immagina Amazon chiedere licenza bancaria. Non so se lo faranno. Certo, però, quando vai in Cina e chiedi ai ragazzi quanti fra loro pagano il ristorante col telefonino, la risposta è che lo fanno tutti. In questo mondo c'è un salto tecnologico generazionale. Molte cose non saranno più come prima. Obbligazioni verdi EMISSIONI IN MILIARDI DI DOLLARI 180 LA STAMPA Tino ad agosto 2019 2012 2013 2014 2015 2018 2017 2018 2019 DOMENICO SINISCALCO VICEPRESIDENTE DI MORGAN STANLEY ' normale che i pagamenti bancari corrano sui telefonini Ma non vedo Amazon chiedere la licenza Auspicio l'Unione fiscale e quella bancaria. E che l'Europa parli con una voce sola Sull'ambiente i governi hanno una visione a breve Ora la sensibilità sta cambiando -tit_org- Intervista a Domenico Siniscalco - "È l'era degli investimenti verdi Così il mercato salverà il Pianeta"

Al via Insieme per l'acqua per progetti solidali

Parte la campagna per raccogliere/ondi con la vendita dei manifesti aziendali

[Redazione]

Al via Insieme per l'acqua per progetti solidali Parte la campagna per raccogliere fondi con la vendita dei manifesti aziendali Un'asta di beneficenza online per realizzare progetti solidali, di rilevanza nazionale e internazionale, legati al tema idrico. Lanciata da Acea, si chiama Insieme per l'acqua e partirà il 3 febbraio. Cinquecento manifesti dal claim Why?, campagna sulla sensibilizzazione al risparmio idrico, già realizzata in house e a costo zero da Acea nell'estate del 2018 e vincitrice del premio Press Best Campaign Editor's Choice Key Award, in riproduzione limitata e certificata, avranno una seconda vita: saranno messi all'asta sulla piattaforma di crowdfunding www.derev.com, con finalità solidale. Con i primi 50mila euro raccolti, verrà realizzato un progetto a favore della scuola primaria Donatelle di Roma, che consisterà nella costruzione di un impianto di raccolta e riutilizzo delle acque per l'irrigazione degli orti scolastici. Al raggiungimento dei 100mila euro, l'obiettivo sarà la realizzazione di un'iniziativa presso Accumoli, nella provincia di Rieti, Comune colpito dal sisma del 2016, dove, con l'Associazione Nazionale Alpini, verrà costruito l'impianto idrico di un edificio polifunzionale che servirà da luogo di ritrovo e aggregazione sociale. Infine, alla soglia dei 150mila euro, insieme alla Agape Onlus, associazione impegnata in progetti di cooperazione internazionale, verrà realizzato un impianto per il recupero e la depurazione dell'acqua nella località di Kimbondo (Repubblica Democratica del Congo). LEO.VEN. Economiasmailloimat_ loreperloannl^ è -tit_org- Al via Insieme per l'acqua per progetti solidali

Maltempo in Spagna, onde più alte dei palazzi - Video Tgcom24

[Redazione Tgcom24]

Maltempo in Spagna, onde più alte dei palazzi - A Maiorca tre ragazzi travolti dall'acqua--PARTIAL--

Coronavirus: proroga festivit? in Cina, rafforzata task-force in Italia

[Redazione]

Lunedì 27 Gennaio 2020, 15:00 Oltre 2300 i casi di contagio e ottanta i morti. Il premier cinese in visita a Wuhan. Rafforzato numero verde italiano per le emergenze. Il primo caso di infezione da coronavirus 2019-nCoV risale al primo dicembre e la persona infettata non era stata al mercato ittico di Wuhan. È quanto emerge dalla ricostruzione delle prime fasi dell'epidemia pubblicata sulla rivista The Lancet e segnalata dalla rivista Science sul suo sito. Dei primi 41 casi esaminati dal gruppo di ricerca cinese guidato da Chaolin Huang, dell'ospedale Jin Yin-tan di Wuhan, 27 (pari al 66%) erano stati al mercato a partire dal 10 dicembre. Il bilancio ufficiale delle vittime del coronavirus sale a 80 morti ed oltre 2.300 casi di contagio confermati in tutta la Cina. Pechino ha deciso di prorogare le festività per il Capodanno cinese di tre giorni fino al 2 febbraio, come parte delle misure del governo per combattere l'epidemia di polmonite virale. Inizialmente i cinesi sarebbero dovuti tornare a lavorare venerdì 31 gennaio, dopo sette giorni festivi che si traducono in centinaia di milioni di viaggi in tutta la Cina. Il premier Li Keqiang, "incaricato dal presidente Xi Jinping", è da oggi a Wuhan, epicentro dell'epidemia. Secondo i media ufficiali, Li, a capo di "una delegazione di alto livello", ha visitato pazienti e medici ascoltando e dando istruzioni sulla gestione dell'emergenza. "State facendo tutto il possibile per salvare vite e mentre lo fate dovete proteggere le vostre", ha detto Li al personale del Jinyintan hospital, indossando camice blu e mascherina a coprire naso e bocca. Il virus non è potente quanto la Sars, ma si rafforza e sta provocando nuove vittime in Cina. Costringendo le autorità di Pechino a ulteriori restrizioni, come il divieto di commercio di animali selvatici, da cui ha avuto origine la malattia. La Commissione sanitaria nazionale cinese ha disposto l'invio di altri 959 medici e paramedici a Wuhan, epicentro dell'ultimo ceppo letale di coronavirus. I team formati sono provenienti da sette province (Henan, Jilin, Liaoning, Shanxi e Shaanxi) e città (le municipalità di Tianjin e Chongqing), mentre altro personale sarà aggiunto molto presto. La Commissione, in base a quanto spiegato oggi, ha già operativo sette gruppi di coordinamento a Pechino e Shanghai, nonché nelle province di Hebei, Henan, Hunan, Guangdong e Sichuan per il coordinamento e la supervisione su epidemia, trattamenti medici e prevenzione. Ma Xiaowei, il ministro della Commissione sanitaria nazionale, ha detto ieri che 12 team addizionali per oltre 1.600 unità di medici e paramedici sarebbero già stati inviati nelle aree più colpite dal virus, a partire da Wuhan. Cosa succede negli altri Paesi? La Mongolia ha chiuso le frontiere stradali con la Cina per il rischio di diffusione del nuovo coronavirus. Per lo stesso motivo è stata decisa la chiusura delle scuole. Il contagio, tra l'altro, è arrivato fino a Toronto. L'assistente di volo, ricoverata sabato sera in ospedale a Vienna, non ha contratto il coronavirus. Nel frattempo nella capitale austriaca si registra però un secondo caso sospetto. Si tratta di una cittadina cinese, che vive a Vienna, e che recentemente è stata in ferie nella zona colpita dal virus. La donna è stata ricoverata in isolamento con sintomi influenzali. La mappa genetica del virus cinese 2019-nCoV indica una somiglianza del 79,5% con il virus della Sars (Severe Acute Respiratory Syndrome) comparsa fra il 2002 e il 2003 e che entrambi utilizzano la stessa arma per aggredire il sistema respiratorio umano. La situazione in Italia? È intanto in Italia si è riunita di nuovo la task-force coronavirus 2019-nCoV, alla presenza del ministro della salute Roberto Speranza nella sede di Via Ribotta a Roma. Alla riunione, tra gli altri, ha partecipato anche l'Assistant Director General dell'Oms Raniero Guerra. Prosegue il coordinamento con tutte le istituzioni internazionali competenti. È stata verificata la piena operatività delle procedure di controllo avviate ieri negli aeroporti di Roma Fiumicino e Milano Malpensa. Al momento tutti i controlli procedono regolarmente. Si è, inoltre, tenuta una sessione di formazione per una nuova équipe di medici e personale sanitario che rafforzerà ulteriormente i controlli negli aeroporti e che integrerà lo staff della sala operativa del numero verde 1500 attivo 24 ore su 24. Tra loro presenti anche i mediatori culturali che dialogheranno con i cittadini cinesi che si rivolgeranno al servizio. Per le informazioni generali è attivo e costantemente aggiornato il portale www.salute.gov.it Red/cb (Fonte: Ansa)

Disperso sul Pasubio (VI): ricerche in quota e a valle

[Redazione]

Lunedì 27 Gennaio 2020, 15:15 Le ricerche stanno andando avanti da sabato 25 Sono ripartite questa mattina alle prime luci le ricerche del quarantaduenne di Montecchio Maggiore (VI), di cui non si sa più nulla da quando sabato ha parcheggiato la sua auto al Rifugio Balasso per una camminata sul Pasubio. Ieri sera i tre cani molecolari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, che hanno lavorato in sequenza, hanno individuato una traccia dalla macchina dell'uomo e oggi parte della ricerca si è concentrata nella zona dell'Ossario, mentre altre squadre sono tornate a battere i sentieri alti. L'elicottero di Verona emergenza ha trasportato sulla parte sommitale del Pasubio i soccorritori, che stanno scendendo lungo i canali non visionati ieri. Alcune squadre sono invece state elitrasportate sul Monte Cornetto e stanno percorrendo gli itinerari che conducono al Ponte tibetano e altri canali. In tutta l'area non c'è copertura telefonica e l'attività del cellulare dell'uomo, che non è raggiungibile, non ha dato alcun esito utile per una eventuale geolocalizzazione. Al momento sono presenti una cinquantina di persone appartenenti al Soccorso alpino di Schio - che coordina le ricerche - Verona, Padova, Arsiero e Recoaro-Valdagno, alla Protezione civile di Schio e Valdagno, ai Vigili del fuoco, all'Associazione nazionale dei Carabinieri. [red/gp](#) (Fonte: Cnsas)

Giorno della Memoria, "non ? ammissibile l'indifferenza"

[Redazione]

Lunedì 27 Gennaio 2020, 15:42 Cerimonie e iniziative in tutta Italia. Il presidente Mattarella: "tra il carnefice e la vittima non può esserci mai una memoria condivisa" "In Italia, sotto il regime fascista, la persecuzione di cittadini italiani ebrei non fu, come a qualcuno ancora piace pensare, all'acqua di rose. Feroce e spietata". Lo ha detto il presidente Sergio Mattarella nel Giorno della memoria spiegando che "tra il carnefice e la vittima non può esserci mai una memoria condivisa" e che se "il perdono esiste e concerne la singola persona offesa, non può essere inteso come un colpo di spugna sul passato". Il 27 gennaio del 1945 le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento nazista di Auschwitz. A 75 anni da quella data, si celebra oggi il Giorno della Memoria, una ricorrenza internazionale deliberata dalle Nazioni Unite. Tante le iniziative in Italia e nel mondo. "Davanti a questa immane e atroce tragedia non è ammissibile l'indifferenza ed è doverosa la memoria", ha detto il papa. "L'anniversario dell'Olocausto, l'indicibile crudeltà che l'umanità scoprì 75 anni fa, sia un richiamo a fermarci, a stare in silenzio e fare memoria. Ci serve, per non diventare indifferenti". Perché "quando credi che una cosa non ti tocchi, non ti riguarda, allora non c'è limite all'orrore. L'indifferente è complice", ha spiegato la senatrice avita Liliana Segre. "Con grande preoccupazione seguo, da anni - ha detto la Segre a Vatican News - questo riaffacciarsi di sentimenti odiosi che sono il contrario dell'accoglienza, che sono il contrario della fraternità. Sì, devo dire che sono molto preoccupata di questa onda, che non è anomala ma è il risultato della crisi economica, ma anche il risultato di insegnamenti molto sbagliati, di sovranismi e populismi". "I ragazzi imparino a non ascoltare quello che grida più forte" Milano ha dato il via alle celebrazioni per il Giorno della memoria con la tradizionale cerimonia di deposizione delle corone all'ex albergo Regina, in via Silvio Pellico, che fu quartier generale nazista delle SS a Milano a partire dal 1943. Un luogo di tortura dove venivano imprigionati ebrei ed essidenti del regime e che "per 65 anni Milano ha rimosso dalla sua memoria - come ha ricordato Roberto Cenati, presidente di Anpi Milano -, una rimozione pericolosa a cui si è rimediato 10 anni fa con la posa di una targa". Cenati ha poi sottolineato come in Italia ed Europa "si assiste ad una deriva xenofoba, razzista, antisemita preoccupante. Stamani all'istituto superiore Carlo Cattaneo di Milano, sono state consegnate le medaglie d'onore agli internati militari italiani durante il nazifascismo. È "un patto tra generazioni", ha detto il prefetto di Milano, Renato Saccone, che ha partecipato alla cerimonia. A Roma, invece, stanno tenendosi incontri, mostre e spettacoli che sono iniziati ieri mattina e continueranno fino al 9 febbraio, per un totale di 170 eventi che coinvolgono le scuole, i centri anziani, le comunità rom, sinti e caminanti. Iniziative ideate e promosse da Roma Capitale, Comunità ebraica, le biblioteche civiche, le università, in particolare Roma Tre e, tra gli altri, il Teatro di Roma e la Casa del Cinema. red/gp (Fonte: Ansa)

Smog, per Coldiretti ? colpa di siccità? e temperature alte

[Redazione]

Lunedì 27 Gennaio 2020, 16:14 Nell'anno appena trascorso l'Italia ha registrato un aumento record del +156% di ondate di calore e di gelo, tornado, tempeste di pioggia, grandine rispetto a cinque anni. Un inverno dal meteo estremamente mite con elevate temperature massime, assenze di venti e da oltre un mese mancanza di piogge significative: anche questo favorisce lo smog. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti sugli effetti di un inverno anomalo che condiziona la vita sia in città che in campagna. Un evento estremo che conferma i cambiamenti climatici in atto, i quali si manifestano, come viene sottolineato in una nota, con una marcata tendenza al surriscaldamento ma anche con la più elevata frequenza di fenomeni eccezionali con sfasamenti stagionali su temperature e precipitazioni ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità. Nell'anno appena trascorso l'Italia ha registrato un aumento record del +156% di ondate di calore e di gelo, tornado, tempeste di pioggia, grandine rispetto a cinque anni fa secondo l'analisi Coldiretti sulla banca dati europei degli eventi estremi ESWD che ne ha rilevati in media più di 4 al giorno lungo la Penisola con pesanti conseguenze sull'economia, sul lavoro e sull'ambiente. Il 2019 è stato in Italia anche il quarto anno più caldo dal 1800 con una temperatura superiore addirittura di 0,96 gradi rispetto alla media di riferimento dopo i record di 2014, 2015 e 2018 secondo elaborazioni Coldiretti su dati Isac Cnr. In questo ambito si inserisce la firma del Manifesto di Assisi, "per un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica". L'agricoltura italiana che si estende su circa la metà della superficie nazionale è il settore che più subisce gli effetti del cambiamento climatico ma anche quello più impegnato a contrastarli afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini che è stato tra i cinque promotori del manifesto di Assisi per rispondere concretamente all'invito del premier Giuseppe Conte ad avere come alleata la Coldiretti per un Green New Deal che favorisca la transizione ecologica, la cura dell'ambiente e la protezione delle biodiversità lo scorso settembre al Villaggio contadino di Bologna. [red/gp](#) (Fonte: Coldiretti)

Brasile, 44 i morti per la tempesta

[Redazione]

Lunedì 27 Gennaio 2020, 09:59 Sale il bilancio delle vittime per la tempesta che si è abbattuta sullo stato di Minas Gerais, ancora 19 i dispersi, 17 mila gli sfollati. È salito a 44 morti, 19 dispersi, 12 feriti e quasi 17mila sfollati il bilancio della violenta tempesta che ha colpito giovedì 23 gennaio lo stato brasiliano sudorientale di Minas Gerais, causando inondazioni e frane. Lo hanno reso noto ieri sera le autorità locali. L'Istituto meteorologico nazionale ha parlato delle precipitazioni più elevate dall'inizio delle misurazioni 110 anni fa, con le piogge in diminuzione solo da ieri. Dall'India dove è in viaggio ufficiale, il presidente Jair Bolsonaro ha assicurato che il suo governo sta facendo "tutto il possibile". Red/cb Fonte: Ansa

Maltempo, in arrivo forti venti di burrasca

[Redazione]

Lunedì 27 Gennaio 2020, 17:13 Il Dipartimento della Protezione Civile avverte: mareggiate sulle coste esposte. Una vasta depressione di origine nord-atlantica, in rapido avvicinamento alla nostra penisola determinerà, dalle prossime ore, una progressiva e generale intensificazione della ventilazione, specie sui settori appenninici. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede che, dalla notte di oggi, lunedì 27 gennaio, venti da forti a burrasca, sud-occidentali, con raffiche fino a burrasca forte, su Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Umbria, specie sui settori appenninici. Dall'11:00 di domani, martedì 28 gennaio, si prevedono venti da forti a burrasca dai quadranti occidentali, con raffiche fino a burrasca forte su Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria, specie sui settori appenninici. Mareggiate lungo le coste esposte. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. [red/gp](#) (Fonte: Dpc)

Molti interventi del Soccorso alpino nel fine settimana

[Redazione]

Lunedì 27 Gennaio 2020, 10:57 Un morto sulle alture genovesi e ricerche ancora in corso di un disperso sul monte Pasubio nel vicentino, infine numerosi, ma meno gravi, gli incidenti causati dagli slittini in Sicilia. È morta la donna di 56 anni di Genova che a causa di una caduta è scivolata per circa 20 metri nella sul monte Beigua, ad Arenzano (GE). Nel pomeriggio di domenica 26 gennaio si era attivato il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Liguria per un intervento in zona rifugio Argentea (Genova). I tecnici del Soccorso Alpino si sono subito organizzati in squadre per raggiungere la zona, una volta su posto hanno trovato il corpo della donna che a causa di una caduta era scivolata per circa 20 metri procurandosi politraumi, il medico non ha potuto che constatare il decesso. Inizialmente la donna doveva essere trasportata fino al rifugio ma poi grazie all'intervento dell'elicottero del 118 di Cuneo è stata trasferita all'ospedale di Arenzano. I tecnici del Soccorso Alpino hanno supportato i compagni di gita della donna. Sul posto i Carabinieri una squadra a terra dei vigili del fuoco e della Croce Rossa Italiana. Sono invece ancora in corso le ricerche dell'escursionista disperso da sabato 25 gennaio in località Valli del Pasubio (VI). L'uomo, 42 anni di Montecchio Maggiore (VI) era partito quel giorno per una camminata sul Pasubio lasciando l'auto parcheggiata al Rifugio Balasso. Le squadre hanno al momento percorso il sentiero della Val Canale e il sentiero che da Malga Fieno sale alla Galleria d'Havet per diventare Strada degli eroi. Dopo essersi ricongiunti al Rifugio Papa, i soccorritori sono rientrati a valle lungo i canali innevati. In seguito anche l'eliambulanza di Trento ha effettuato un sorvolo della parte sommitale del Pasubio, ma le nubi basse hanno impedito un ulteriore avvicinamento. Nel tardo pomeriggio di domenica 26 gennaio, dopo aver prelevato campioni di odore dalla abitazione che dalla macchina dell'uomo parcheggiata al Rifugio Balasso, sono entrate in azione anche tre unità cinofile molecolari del Soccorso alpino, rientrate in serata. Alle prime luci di oggi, 27 gennaio, comunicano il Soccorso alpino, ripartiranno le perlustrazioni, le squadre controlleranno i sentieri verso il Rifugio Papa e seguiranno le eventuali indicazioni date dai cani e dai loro conduttori. In Sicilia invece è stato richiesto l'intervento del Soccorso Alpino siciliano per tre incidenti causati da slittini a Piano Battaglia, nel comune di Petralia Sottana (PA). L'incidente più grave ha avuto come protagonista un ventiquattrenne di Canicattì (AG) travolto da uno slittino che scendeva da un pendio a velocità sostenuta che ha riportato una sospetta lesione costale. Un sedicenne dello stesso centro agrigentino si è invece procurato un taglio alla fronte ribaltandosi con il suo slittino. Infine un ragazzo di 12 anni di Carini (PA) si è procurato la distorsione della caviglia destra nel tentativo di frenare con i piedi mentre scivolava sulla neve ghiacciata con una padella. Red/cb (Fonte: Cnsas Liguria, Soccorso Alpino e Speleologico Veneto, Soccorso Alpino Siciliano)

Terremoto di 6,7 in Turchia, salgono a 39 i morti e oltre 1.600 feriti

[Redazione]

Sabato 25 Gennaio 2020, 09:27 Il sisma ha avuto come epicentro la città di Sivrice, nella provincia orientale di Elazig. Sale a 39 persone il numero delle vittime in Turchia orientale dopo il terremoto di magnitudo 6,7 che venerdì sera ha colpito la città di Sivrice, nella provincia di Elazig, facendo crollare almeno 10 edifici. Di queste 35 morti sono stati trovati nella zona epicentro del sisma e 4 nella vicina provincia di Malatya. Sale anche il numero dei feriti: le persone che hanno ricevuto cure in ospedale sono almeno 1.607. Lo riferisce la protezione civile di Ankara (Afad), secondo cui ci sono ancora almeno 2 persone sotto le macerie. Le attività di ricerca e soccorso nell'area colpita proseguono. I soccorritori stanno lavorando senza sosta per cercare di estrarre eventuali superstiti dalle macerie dei palazzi crollati. 45 persone sono state estratte vive nell'agionata di sabato 25 gennaio. Il terremoto, secondo le prime informazioni, sarebbe durato 40 secondi. Finora sono state avvertite più di 700 scosse di assestamento, con la più forte di magnitudo 5,4. Il sisma è stato registrato a una profondità relativamente bassa di 10 km, secondo il US Geological Survey (USGS), amplificando la sensazione di scuotimento in superficie. Il terremoto è stato avvertito in diversi altri Paesi, tra cui Iraq, Siria e Libano. [red/mn](#) (fonte: CNN) Articolo aggiornato alle ore 11 e 30 del 27 gennaio

Sos suolo, non ? rinnovabile e lo stiamo perdendo. Nasce la fondazione Re Soil

[Redazione]

Sos suolo, non è rinnovabile e lo stiamo perdendo. Nasce la fondazione Re Soil. Pubblicato il: 27/01/2020 12:40. Il suolo è una risorsa non rinnovabile: per formare uno strato di soli 10 cm ci vogliono 2 mila anni ma le politiche nazionali, europee e internazionali hanno trascurato la terra e la sua fertilità con risultati allarmanti. Un terzo dei suoli mondiali è degradato, i terreni produttivi si riducono di 1.000 kmq ogni anno solo a causa dell'impermeabilizzazione provocata da costruzioni e strade. In Italia, più del 4% del territorio è sterile e oltre il 21% è considerato a rischio desertificazione. Eppure, i terreni fertili del Pianeta potrebbero assorbire ogni anno 0,7 miliardi di tonnellate di carbonio, equivalente di tutte le emissioni prodotte dalla combustione dei fossili nell'intera Unione Europea. Per dare impulso a un reale cambiamento, a partire dalla salute del suolo e dal concetto chiave di rigenerazione territoriale, nasce la Fondazione Re Soil: a presentarla oggi, Catia Bastioli, ad di Novamont e membro della Mission Board sul suolo della Ue; il rettore del Politecnico di Torino Guido Saracco; Francesco Ubertini, rettore Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

L'obiettivo della fondazione Re Soil, promuovere attività nei settori della ricerca scientifica, del trasferimento tecnologico, della formazione e divulgazione, e della creazione di consapevolezza, per conservare la salute del suolo, promuovere il recupero di sostanza organica per sostenere la qualità della vita e la decarbonizzazione del nostro sistema. Per contrastare la crisi climatica e ambientale occorre il riconoscimento dell'ecosistema terra: oggi il suolo è un oggetto legale non identificato - spiega Catia Bastioli - Serve una direttiva europea che lo protegga: gli incentivi devono andare non solo a ridurre l'emissione di carbonio in atmosfera, ma anche per riportare il carbonio nel suolo. Protagonisti di questa volta dovrebbero essere gli agricoltori, che andrebbero remunerati non solo per la loro attività di produzione di beni alimentari ma anche per quella di custodi della terra, per il loro contributo nel riportare carbonio e quindi fertilità nei terreni. C'è una correlazione stretta ma complessa tra gestione dei suoli, agricoltura e crisi climatica, spiegano i promotori dell'iniziativa. Da una parte, la perdita di materia organica nei terreni è responsabile a livello globale del 20% delle emissioni di CO2 nell'atmosfera. Il settore agricoltura e foreste è responsabile di poco meno di un quarto delle emissioni globali di gas a effetto serra. L'Europa è il quarto emettitore di gas serra dall'agricoltura del mondo. Dall'altra parte, i terreni fertili e la stessa produzione agricola sono tra le prime vittime degli eventi estremi, delle alluvioni, delle siccità che sono diretto risultato del cambiamento in atto. Già oggi l'erosione colpisce il 20% della superficie dell'Unione: ogni anno si perdono 10 tonnellate di terra per ettaro. Il cambiamento climatico potrebbe condurre entro il 2050 a una riduzione della produzione agricola fino al 50% in alcune regioni, Italia e Mediterraneo in testa. Anche per queste ragioni l'Unione Europea ha recentemente dato vita ad una mission board che ha come mandato quello di identificare linee di intervento per un suolo salubre e fertile. A livello globale i costi annuali stimati del degrado del suolo variano tra 18 miliardi di dollari e 20 trilioni di dollari. La perdita di servizi ecosistemici a causa del degrado del suolo costa tra i 6,3 e i 10,6 trilioni di dollari all'anno, pari al 10-17% del Pil mondiale. Il nostro primo obiettivo è dare il via a una rivoluzione produttiva che veda al primo posto la creazione di una strategia di bioeconomia sostenibile, basata sui territori - continua ad di Novamont - In primo luogo utilizzando i rifiuti organici come compost per ridare fertilità ai terreni. In Europa su un totale di 96 milioni di tonnellate di rifiuto organico soltanto il 33% viene riciclato mentre il 66% finisce ancora in discarica. L'Italia sta un po' meglio, con un riciclo intorno al 50%, ma resta ancora molto da fare. In questo senso "un obiettivo prioritario deve essere quello di evitare l'accumulo nei suoli mediante l'utilizzo di prodotti in grado di biodegradare in diversi ambienti (compostaggio industriale, compostaggio domestico, nel suolo, nei sistemi di depurazione delle acque), in particolare per quelle applicazioni in cui esiste il rischio di rilascio accidentale e accumulo di residui, conclude Bastioli. Per il rettore del Politecnico di Torino Guido Saracco, è fondamentale attivare azioni specifiche per creare consapevolezza del problema e per intervenire sui diversi settori

delle filiere integrate accelerando l'adeguamento delle infrastrutture, mettendo in rete le migliori soluzioni tecnologiche esistenti, investendo e facendo innovazione su campo, frenando la degradazione e l'inquinamento ed operando in sinergia con le comunità locali per un modello di sviluppo che metta al centro un suolo sano e pulito, fondamentale per la vita sul pianeta Terra". In questo contesto, aggiunge, "nasce anche opportunità di sviluppare tecnologie fisiche, chimiche, biotecnologiche in grado di utilizzare le diverse materie prime rese disponibili. L'importanza delle tecnologie rigenerative, capaci cioè di rigenerare risorse naturali soggette a grave degradazione, con particolare attenzione al suolo e all'acqua. La bioeconomia, ossia la produzione agro-forestale e i servizi ecosistemici, la produzione di cibo ma anche di bioprodotto e biocombustibili, dipende in maniera determinante da un suolo fertile. Ma la pressione antropica esercitata sui suoli e la crescente perdita di materia organica compongono una minaccia per la sicurezza alimentare in varie aree del mondo - ricorda Francesco Ubertini, rettore Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - è dunque bisogno di invertire la rotta, favorendo l'apporto di materia organica nel suolo e la sua assimilazione e, nel contempo, un suo uso più sostenibile e sapiente. Questo richiede ricerca e innovazione ma anche formazione e informazione, e questo sarà garantito dalle università in questa nuova azione strategica. La rivoluzione di una bioeconomia basata sui territori non solo può rappresentare un'opportunità per la rigenerazione dei suoli, ma anche per l'economia europea, attraverso lo sviluppo di un'impiantistica adeguata, la messa in campo di processi biochimici, fisici e biotecnologici per trasformare scarti in prodotti, e la creazione di nuovi posti di lavoro. Uno studio dello European Compost Network indica che già oggi la raccolta e il trattamento dei rifiuti organici genera 23 mila posti di lavoro. Se il 100% dell'organico fosse correttamente trattato, si potrebbero aggiungere ulteriori 52 mila posti di lavoro in area rurale e 16 mila in area urbana. In Italia, se la raccolta differenziata dell'umido fosse estesa a tutti i Comuni, l'occupazione potrebbe crescere dagli attuali circa 9.900 posti di lavoro e 1,8 miliardi di euro di fatturato a 13.000 addetti e 2,4 miliardi di euro. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Acea lancia l'asta di beneficenza online 'Insieme per l'acqua'

[Redazione]

Acea lancia l'asta di beneficenza online 'Insieme per l'acqua' Pubblicato il: 27/01/2020 16:18 Un'asta di beneficenza online per realizzare progetti solidali, di rilevanza nazionale ed internazionale, legati al tema idrico. Lanciata da Acea, si chiama 'Insieme per acqua' e partirà il 3 febbraio. Cinquecento manifesti dal claim 'Why?', campagna sulla sensibilizzazione al risparmio idrico, già realizzata in house e a costo zero da Acea nell'estate del 2018 e vincitrice del premio Press Best Campaign Editor Choice Key Award, in riproduzione limitata e certificata, avranno una seconda vita: saranno messi all'asta sulla piattaforma di crowdfunding www.derev.com, con finalità solidale. [INS::INS] Con i primi 50 mila euro raccolti, verrà realizzato un progetto a favore della scuola primaria 'Donatello' di Roma, che consisterà nella costruzione di un impianto di raccolta e riutilizzo delle acque per irrigazione degli orti scolastici. Al raggiungimento dei 100 mila euro, obiettivo sarà la realizzazione di un'iniziativa presso Accumoli, nella provincia di Rieti, Comune colpito dalla sisma del 2016, dove, con l'Associazione Nazionale Alpini, verrà costruito l'impianto idrico di un edificio polifunzionale che servirà da luogo di ritrovo e aggregazione sociale. Infine, alla soglia dei 150 mila euro, insieme alla Agape Onlus, associazione impegnata in progetti di cooperazione internazionale, verrà realizzato un impianto per il recupero e la depurazione dell'acqua nella località di Kimbondo (Repubblica Democratica del Congo). La raccolta fondi, che si pone il duplice obiettivo di sostenere importanti iniziative benefiche e sensibilizzare le persone ad un uso sempre più consapevole dell'acqua, sarà gestita grazie al supporto delle Acli di Roma (Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani) che, da sempre attente alla sfida della sostenibilità ambientale e del contrasto allo spreco delle risorse, a titolo gratuito coordineranno tutti gli aspetti operativi e logistici. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo in Brasile, emergenza in 100 città del Minas Gerais - Mondo

Tempesta ha provocato almeno 44 morti e migliaia di sfollati (ANSA)

[Redazione]

Tempesta ha provocato almeno 44 morti e migliaia di sfollati (ANSA)--PARTIAL--

Terremoti: Turchia, morti salgono a 39 - Asia - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ISTANBUL, 27 GEN - Si aggrava ancora il bilancio del terremoto di magnitudo 6.8 che venerdì sera ha colpito la provincia orientale turca di Elazig. Il totale delle vittime accertate è salito a 39 (35 nella zona epicentro del sisma e 4 nella vicina provincia di Malatya) mentre le persone che hanno ricevuto cure in ospedale sono almeno 1.607. Lo riferisce la protezione civile di Ankara (Afad), secondo cui ci sono ancora almeno 2 persone sotto le macerie. Le attività di ricerca e soccorso nell'area colpita proseguono.

Meteo, nei tre giorni della merla temperature quasi primaverili

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 27 Gennaio 2020 19:18 | Ultimo aggiornamento: 27 Gennaio 2020 19:18 (foto ANSA)ROMA Anno scorso sono stati freddi, ma quest'anno romperanno la tradizione che li vuole come i più rigidi dell'anno: i giorni della merla (da mercoledì 29 a venerdì 31 gennaio) si annunciano con il sole e temperature più alte della media, anche se non mancherà qualche pioggia. Secondo le previsioni meteo di Edoardo Ferrara, meteorologo di 3bmeteo.com, correnti da Ovest relativamente miti per il periodo manterranno la colonna di mercurio in alto. Nel frattempo una perturbazione che domani colpirà soprattutto i versanti tirrenici e le Alpi di confine produrrà i suoi effetti residui, mercoledì al sud e sporadicamente sugli Appennini e alle Alpi di confine. Altrove è prevista la prevalenza di sole o sarà parzialmente nuvoloso. Una giornata di sole su gran parte dell'Italia sarà invece giovedì, con tendenza all'aumento di nubi tra Liguria, Toscana e Sardegna. Venerdì, infine, ci saranno nubi sui versanti tirrenici e le isole maggiori, con qualche isolata e debole pioggia. Altrove è previsto più sole. Previsioni meteo: qualche pioggia e nevicata, poi sole e temperature in rialzo. Previsioni meteo: qualche pioggia e nevicata, poi sole e temperature in rialzo. Previsioni meteo: qualche pioggia e nevicata, poi sole e temperature in rialzo. Smog, di nuova emergenza al nord: da martedì 28 gennaio divieti a Torino, in Lombardia, Veneto ed Emilia. Smog, di nuova emergenza al nord: da martedì 28 gennaio divieti a Torino, in Lombardia, Veneto ed Emilia. [INS::INS] In un inverno che Ferrara definisce anomalo (ha fatto più freddo solo la prima parte di dicembre, con neve in pianura a Nord, mentre da metà dicembre le temperature sono lievemente o abbondantemente sopra la media), i giorni della merla proseguono questa tendenza. Saranno dunque più caldi della media eseguono ad un anno in cui sono stati freddi (Ferrara ricorda la neve a Milano proprio nei giorni della merla del 2019). La tendenza specialmente degli ultimi 10 anni conclude è quella di un riscaldamento globale, con inverni sempre più miti soprattutto al Nord e al Centro Nord. Secondo Bernardo Gozzini, direttore del Consorzio Lamma-Cnr, gli ultimi 3 giorni di gennaio potrebbero intaccare il primato del 2013 e del 2018, rispettivamente primo e secondo anno nella classifica delle temperature più elevate proprio nei giorni della merla. Il climatologo ha spiegato che sono stati presi in considerazione, sempre relativamente a questi tre giorni, gli anni del decennio 2010-2019, ed è stato fatto un confronto con la media climatica del trentennio 1980-2010. Anche se non sono emerse grosse variazioni rispetto a questa media sottolinea Gozzini spicca il fatto che solo il 2010 è stata un anno particolarmente freddo, per i giorni della Merla, mentre gli altri anni hanno fatto registrare variazioni di qualche decimo di grado. Quest'anno, dunque, molto probabilmente il periodo sarà più caldo della norma. (fonte ANSA) [INS::INS]

Coronavirus, allarme Oms: "Elevato rischio a livello globale". 44mila contagi a Wuhan, picco a fine aprile

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 27 Gennaio 2020 21:09 | Ultimo aggiornamento: 27 Gennaio 2020 21:09 Coronavirus, allarme Oms: "Elevato rischio a livello globale". 44mila contagi a Wuhan, picco a fine aprile Coronavirus, allarme Oms: Elevato rischio a livello globale. 44mila contagi a Wuhan, picco a fine aprile (foto ANSA)ROMA La guerra al nuovo coronavirus, che vede salire il bilancio delle vittime a 81 morti e quello dei contagi a 2.744 casi confermati, deve correggere la rotta, sia globalmente che a Wuhan: Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) ha ammesso che, nei precedenti suoi rapporti, è stato un errore di formulazione e elevato da moderato a alto il livello di rischio su scala mondiale. È stato un errore di formulazione nei rapporti sulla situazione dei giorni 23, 24 e 25 gennaio e lo abbiamo corretto, ha spiegato un portavoce dell'istituzione che ha sede a Ginevra, qualche ora dopo che il sindaco della città epicentro dell'epidemia, si era detto pronto alle dimissioni per aver consentito a cinque milioni di residenti di lasciarla prima dell'istituzione del cordone sanitario a causa dell'effetto combinato delle festività del capodanno lunare e dell'epidemia. Le autorità sanitarie di Pechino, dove sono 80 i casi confermati e otto quelli di ieri, confermano il primo decesso nella capitale, un cinquantenne che si era recato a Wuhan la città da cui si è diffusa l'epidemia 8 gennaio scorso, e che ha sviluppato la febbre dopo il ritorno nella capitale il 15 gennaio scorso. L'uomo si è recato in ospedale il 21 gennaio scorso e gli è stata diagnosticata la polmonite da coronavirus il giorno successivo: la morte è avvenuta oggi per insufficienza respiratoria. Coronavirus, Oms rettifica: "Rischio a livello globale è elevato" Coronavirus, Oms rettifica: "Rischio a livello globale è elevato" Coronavirus, Oms rettifica: Rischio a livello globale è elevato Terremoto in Iran, scossa di magnitudo 5.4 vicino a Shiraz Terremoto in Iran, scossa di magnitudo 5.4 vicino a Shiraz Terremoto in Iran, scossa di magnitudo 5.4 vicino a Shiraz [INS::INS] Proprio quanto accade durante l'incubazione rende più difficile il lavoro dei medici: il virus potrebbe essere trasmesso anche durante questa fase. La modalità più probabile di diffusione, ha detto oggi Feng Luzhao, ricercatore del Chinese Disease Prevention and Control Center, è attraverso il contatto con piccole goccioline. La gente, ha detto, non dovrebbe uscire di casa e non dovrebbe stare in aree affollate. Il virus appare più difficile da sconfiggere di quanto inizialmente si pensasse, al punto che la Commissione per la Sanità della municipalità di Pechino ha deciso di usare farmaci per la lotta all'Hiv sui malati. Con il peggioramento dell'epidemia, che ha costretto il governo cinese a prolungare fino al 2 febbraio prossimo la durata delle feste di capodanno, anche le aziende cinesi prendono contromisure per contenere il contagio: tra le prime è il colosso di internet TenCent, che ha confermato che permetterà ai suoi dipendenti di lavorare da casa fino al 7 febbraio prossimo. Un numero sempre più alto di Paesi, intanto, si sta preparando a evacuare i propri cittadini da Wuhan sull'esempio degli Stati Uniti, i primi ad attivare una misura di questo tipo: ad aggiungersi all'elenco sono Australia, Francia, Germania. L'Unità di crisi della Farnesina sta predisponendo una serie di ipotesi, via terra e via aerea, ha dichiarato Stefano Verrecchia, capo dell'Unità di crisi. La situazione per quanto riguarda i nostri connazionali è relativamente sotto controllo, ha assicurato, il contatto tra noi, l'ambasciata a Pechino e i nostri connazionali è costante. I connazionali nell'area di Wuhan sono naturalmente posti sotto una pressione comprensibile, ha continuato Verrecchia, stiamo predisponendo una serie di ipotesi che possano portare a una soluzione: abbiamo pensato prima a un'ipotesi di terra, stiamo pensando anche ad altre soluzioni via aerea. Tutto dipende dal tipo di decisione che prenderanno le autorità cinesi nell'autorizzare l'uscita da un'area sigillata per ragioni legate all'evitare il contagio, ha infine spiegato il capo dell'Unità di crisi. Più il virus corre, più sono necessari fondi per contenerlo. Il ministero delle Finanze e la Commissione nazionale per la sanità cinese hanno stanziato 60,33 miliardi di yuan (7,88 miliardi di euro) mentre il presidente Usa, Donald Trump, su Twitter fa sapere che Washington ha offerto alla Cina e al presidente Xi un aiuto necessario. Nel frattempo un team di esperti di Hong Kong ha invocato l'adozione di

misure draconiane come il blocco ai viaggi e la chiusura delle scuole nelle principali città del paese, stimando a Wuhan, il focolaio dell'infezione, già 44.000 infettati. Presentando la mappatura del virus, Gabriel Leung, preside della facoltà di medicina dell'Hong Kong University, ha tracciato scenari da incubo per l'accelerata della diffusione nelle principali città cinesi. Dobbiamo essere pronti al fatto che l'epidemia possa diventare una a livello globale. Epidemia che si stima potrebbe avere il picco tra fine aprile e inizio maggio in 5 megacittà cinesi (Pechino, Shanghai, Guangzhou, Shenzhen e Chongqing). Solo a Chongqing, che ha oltre 30 milioni di abitanti, potrebbero esserci 150.000 nuovi casi al giorno per gli alti volumi di viaggi della popolazione verso Wuhan. Proiezioni forse troppo pessimiste perché valutano la stretta su Wuhan, ma non altri possibili interventi. Il team di Leung, che siede nel comitato sulla crisi del coronavirus voluto dalla governatrice di Hong Kong Carrie Lam, è parte del Collaborating Centre for Infectious Disease Epidemiology and Control dell'Organizzazione mondiale della sanità, un network di accademici che lavora per tenere sotto controllo la diffusione dei virus su scala mondiale. Misure sostanziali e draconiane per fermare la mobilità della popolazione dovrebbero essere prese quanto prima, piuttosto che dopo, ha detto Leung, il cui team sta tracciando il virus che vede in Hong Kong il punto di maggior contaminazione fuori dalla Cina continentale. [INS::INS] La scienza continua a fare la propria parte, cruciale in una guerra che deve fronteggiare anche quelle che ambasciata cinese in Italia ha definito informazioni completamente false, come quella secondo cui il virus è fuoriuscito da un laboratorio militare. Il mercato del pesce di Wuhan, nella provincia cinese dello Hubei, potrebbe non essere stato epicentro da cui si è diffusa l'epidemia. E quanto emerge dalla ricostruzione dell'epidemia redatta dalla prestigiosa rivista medica Lancet che ha studiato i primi 41 casi di pazienti ricoverati per infezione confermata da quello che per ora è noto come 2019-nCoV. Lo studio, redatto da un ampio gruppo di ricercatori cinesi appartenenti a diverse istituzioni, rileva che il primo caso risale al 1 dicembre e non ha alcun collegamento col mercato del pesce. Non è stato trovato un legame epidemiologico tra il primo paziente e i casi successivi, si legge su Lancet. L'incubazione, inoltre, potrebbe essere avvenuta nel mese precedente, silente tra gli abitanti di Wuhan. I dati diffusi dal gruppo di ricercatori mostrano che in totale, 13 dei 41 casi non hanno legami col mercato del pesce. Tredici senza un legame è un numero alto, ha spiegato Daniel Lucey, specialista di malattie infettive alla University of Georgetown. Il virus è arrivato nel mercato del pesce ha sottolineato Lucey prima che da questo ne emergessero dei casi. (fonte AGI) [INS::INS]

Smog, di nuovo emergenza al nord: da martedì 28 gennaio divieti a Torino, in Lombardia, Veneto ed Emilia

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 27 Gennaio 2020 14:54 | Ultimo aggiornamento: 27 Gennaio 2020 14:54 Smog, di nuovo emergenza al nord: da martedì 28 gennaio divieti a Torino, in Lombardia, Veneto ed Emilia Smog, di nuovo emergenza al nord: da martedì 28 gennaio divieti a Torino, in Lombardia, Veneto ed Emilia (Nella foto Ansa, Torino) TORINO E di nuovo emergenza smog nel nord Italia: dalla Lombardia al Veneto, passando per Torino e Emilia Romagna, tornano i divieti. A Torino da sei giorni Arpa Piemonte, agenzia regionale per ambiente, ha rilevato nell'aria livelli di micropolveri oltre i limiti di attenzione, con punte di 100 microgrammi al metro cubo. Per questo da martedì 28 a giovedì 30 gennaio, come previsto dall'accordo dei Comuni della Città Metropolitana che applica il protocollo di bacino padano, dalle ore 8 alle ore 19 non potranno circolare le auto e gli automezzi per il trasporto merci con alimentazione diesel e omologazione fino a euro 4 compreso. In Lombardia i divieti anti smog tornano a Milano e in altre otto province. Da martedì 28 gennaio le misure temporanee di primo livello saranno attivate nei Comuni con più di 30.000 abitanti e in quelli aderenti su base volontaria nelle province di Milano, Monza, Cremona, Pavia, Bergamo, Como, Lodi, Varese e Mantova. Abbiamo attivato le misure temporanee di primo livello perché le condizioni meteo per oggi non sono favorevoli alla dispersione degli inquinanti. Da martedì a mercoledì si preannunciano invece condizioni atmosferiche più favorevoli alla dispersione, quindi rivaluteremo il loro mantenimento nel corso della settimana, spiega l'assessore regionale all'Ambiente Raffaele Cattaneo. Smog. A Milano, Torino e Frosinone l'aria più irrespirabile. Blocchi traffico? Un palliativo Smog. A Milano, Torino e Frosinone l'aria più irrespirabile. Blocchi traffico? Un palliativo clima mar baltico clima mar baltico Mar Baltico come il Mediterraneo, climate change rovescia il mondo [INS::INS] Le misure temporanee di primo livello riguardano anche obbligo spegnimento motori in sosta, il riscaldamento domestico (limitazione all'uso di generatoria biomassa legnosa di classe inferiore? alle 2 stelle compresa, riduzione di 1 grado delle temperature nelle abitazioni), agricoltura (divieto di spandimento di liquami zootecnici) e divieto assoluto di combustioni all'aperto (accensione di fuochi, falò, barbecue, fuochi artificiali). Anche in buona parte del Veneto da martedì 28 gennaio torna il livello di allarme 1 a causa dell'inquinamento da polveri sottili, dopo circa una settimana di tregua grazie al maltempo. Il livello di allarme riguarda tutte le province venete tranne quella di Belluno, che rimane verde, parte della Pedemontana trevigiana e vicentina, il Veneto orientale e Chioggia. Le amministrazioni locali stanno così ripristinando le limitazioni e i divieti alla circolazione dei veicoli, secondo quanto previsto dal Nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano. Divieti anche in Emilia-Romagna da martedì 28 gennaio a giovedì 30 gennaio in 22 Comuni delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara. Questo perché dal 23 gennaio, per quattro giorni consecutivi, si sono registrati livelli di PM10 superiori al valore limite di 50 ug/m3 in tutte le province della regione. In particolare nelle zone di pianura delle province ovest e centrali sembrano permanere condizioni sfavorevoli alla dispersione anche martedì mentre nelle province della Romagna, ossia Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini è previsto un rinforzo della ventilazione che porterà a una diminuzione dei livelli di PM10. Ad essere interessati dall'allerta, nel Bolognese, sono i comuni di Bologna, Argelato, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro di Savena, Zola Predosa e Imola; nel Modenese i comuni di Modena, Carpi, Castelfranco Emilia, Sassuolo e Formigine; nel Reggiano i comuni di Reggio Emilia e Rubiera; nel Ferrarese i comuni di Ferrara e Cento oltre a Parma e Piacenza. (Fonte: Ansa) [INS::INS]

Terremoto Val di Susa, due scosse nella notte tra Condove e San Didero

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 27 Gennaio 2020 9:15 | Ultimo aggiornamento: 27 Gennaio 2020 9:15 Terremoto Val di Susa, due scosse tra Condove e San Didero. Terremoto Val di Susa, due scosse nella notte (Foto da Ingv)ROMA Due scosse di terremoto in Val di Susa sono state registrate la sera del 26 gennaio. La prima scossa è stata registrata alle 23 con magnitudo del 2,5 nel territorio di Condove. Poi appena una mezz'ora dopo, una scossa più lieve di magnitudo appena 1,4 è stata segnalata nello stesso epicentro. I due terremoti sono stati monitorati e registrati dalla rete dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). La prima scossa è arrivata alle 23.06 del 26 gennaio con ipocentro a 19 chilometri di profondità, magnitudo del 2,5 ed epicentro entro 10 chilometri dai comuni di Condove, Borgone Susa, Caprie, Sant'Antonino di Susa, San Didero, Vaie, Lemie, Chiusa di San Michele, Rubiana, Villar Focchiardo, Bruzolo, Villar Dora, Sant'Ambrogio di Torino e Usseglio. San Severo (Foggia), uomo investito e ucciso sulla statale 16 San Severo (Foggia), uomo investito e ucciso sulla statale 16 Crotonese, scontro fra due auto sulla Silana Crotonese: un morto, 4 feriti. Due sono bimbi Crotonese, incidente sulla Silana Crotonese: un morto, 4 feriti. Due sono bimbi [INS::INS] Poi alle 23.32 una seconda scossa, stavolta di appena 1,4, che è stata registrata con ipocentro a 7 chilometri di profondità ed epicentro in prossimità di San Didero, nella stessa zona della precedente. I terremoti non hanno provocato danni in Val di Susa e non sono stati segnalati feriti. (Fonte Ingv) [INS::INS]

Terremoto in Iran, scossa di magnitudo 5.4 vicino a Shiraz

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 27 Gennaio 2020 16:20 | Ultimo aggiornamento: 27 Gennaio 202016:20 (Fotoarchivio)TEHERAN Terremoto in Iran. Una scossa di magnitudo 5.4 della scala Richterha colpito la provincia meridionale iraniana di Fars, vicino a Shiraz. Lo hariferito alla tv di stato il responsabile del dipartimento di salvataggio dellaMezzaluna rossa di Teheran, Morteza Salimi, spiegando che al momento non cisono notizie di vittime o danni significativi.L epicentro è stato alla località di Khane Zenian, a 50 chilometri da Shiraz.Una squadra di soccorso è stata inviata nella zona colpita dal sisma. (Fonte:Ansa)Tunisia, è morta a 36 anni Lina Ben Mhenni, blogger e attivista dellarivoluzione dei gelsominiTunisia, è morta a 36 anni Lina Ben Mhenni, blogger eattivista della rivoluzione dei gelsominiTunisia, è morta a 36 anni Lina Ben Mhenni, blogger e attivista dellarivoluzione dei gelsominiAriana Afghan Airlines, volo precipita a Ghazni in AfghanistanAriana AfghanAirlines, volo precipita a Ghazni in AfghanistanAfghanistan, aereo precipita nella provincia di Ghazni. Giallo per la ArianaAfghan Airlines[INS::INS] [INS::INS]

Previsioni meteo: qualche pioggia e nevicata, poi sole e temperature in rialzo

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 27 Gennaio 2020 17:15 | Ultimo aggiornamento: 27 Gennaio 2020 17:15 (Grafica 3bmeteo)ROMA La fine di gennaio si avvicina con i giorni della Merla, ma le previsioni meteo annunciano tempo mite con sole e temperature superiori alla media del periodo. Vediamo nel dettaglio quanto prevedono gli esperti di 3bmeteo per i prossimi giorni. **MARTEDI 28 GENNAIO** Tra lunedì sera e martedì mattina una lieve perturbazione porterà qualche pioggia e nevicata al Nord, ma i fenomeni rientreranno nel corso della mattinata. Al Nord rasserena dal pomeriggio eccetto che sulle Alpi di confine ancora interessate da fiocchi sino a medio-bassa quota; fenomeni mattutini su Friuli Venezia Giulia e Liguria. Temperature stabili, massime tra 8 e 13. Al Centro molte nubi sulle Tirreniche con locali precipitazioni sulle interne. Asciutto con maggiori aperture a Est. Temperature stabili, massime tra 13 e 16. Al Sud irregolarmente nuvoloso tra Tirreniche e Appennino con locali fenomeni; nubi di passaggio sui restanti settori. Temperature stabili, massime tra 15 e 18. **Smog, di nuovo emergenza al nord: da martedì 28 gennaio divieti a Torino, in Lombardia, Veneto ed Emilia** Smog, di nuovo emergenza al nord: da martedì 28 gennaio divieti a Torino, in Lombardia, Veneto ed Emilia Smog, di nuovo emergenza al nord: da martedì 28 gennaio divieti a Torino, in Lombardia, Veneto ed Emilia Smog. A Milano, Torino e Frosinone l'aria più irrespirabile. Blocchi traffico? Un palliativo Smog. A Milano, Torino e Frosinone l'aria più irrespirabile. Blocchi traffico? Un palliativo Smog. A Milano, Torino e Frosinone l'aria più irrespirabile. Blocchi traffico? Un palliativo [INS::INS] **MERCOLEDI 29 GENNAIO** Al Nord tempo per lo più stabile e soleggiato salvo nuvolosità irregolare lungo i confini alpini con neve fino a quote basse. Temperature in rialzo, massime tra 10 e 15. Al Centro nuvolosità variabile su Sardegna e Lazio ma senza fenomeni; più sole sulle regioni adriatiche e in Toscana. Temperature stazionarie, massime tra 13 e 16. Al Sud variabilità su Campania e Calabria tirrenica con locali piogge, meglio altrove ma con tendenza a peggioramento sui settori adriatici. Temperature stabili, massime tra 15 e 18. **GIOVEDI 30 GENNAIO** Al Nord mattinata soleggiata, più variabilità dal pomeriggio con possibilità di locali fenomeni sul Alpi confiniali e Levante ligure. Temperature in calo, massime tra 9 e 13. Al Centro bel tempo ma con nubi in arrivo entro sera da Ovest con locali fenomeni su Toscana, Umbria e interne laziali. Temperature stazionarie, massime tra 13 e 16. Al Sud ancor variabile sui settori tirrenici con al più qualche isolato debole fenomeno; più soleggiato su basso Adriatico e Ionio. Temperature stabili, massime tra 14 e 18. (Fonti: Ansa, 3bmeteo) [INS::INS]

Coronavirus, Oms rettifica: "Rischio a livello globale è elevato"

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 27 Gennaio 2020 18:21 | Ultimo aggiornamento: 27 Gennaio 2020 18:21 Coronavirus, Oms rettifica: Rischio a livello globale è elevato (Foto Ansa)GINEVRA Il rischio a livello globale dato dal coronavirus cinese è elevato: a dirlo è l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), che ha ammesso un errore nei suoi precedenti rapporti in cui riferiva che il rischio fosse moderato. L'ultimo rapporto dell'Oms diffuso domenica sera ha rilevato un rischio molto alto in Cina, alto a livello regionale e alto a livello globale. In una nota aggiunge che nelle comunicazioni dei giorni precedenti era stato detto erroneamente che il rischio era moderato, ha spiegato la portavoce Fadela Chaib. Terremoto in Iran, scossa di magnitudo 5.4 vicino a ShirazTerremoto in Iran, scossa di magnitudo 5.4 vicino a ShirazTunisia, è morta a 36 anni Lina Ben Mhenni, blogger e attivista della rivoluzione dei gelsominiTunisia, è morta a 36 anni Lina Ben Mhenni, blogger e attivista della rivoluzione dei gelsominiTunisia, è morta a 36 anni Lina Ben Mhenni, blogger e attivista della rivoluzione dei gelsomini[INS::INS]Nella Repubblica Popolare si registra un primo morto a Pechino, mentre sono otto i nuovi casi di contagio registrati oggi, portando il totale a quota 80. La vittima, di 50 anni, si era recata a Wuhan il 8 gennaio. Dopo il rientro a Pechino il 15 gennaio, gli era stata diagnosticata la polmonite atipica il 22 gennaio. Il Paese si sta mobilitando per cercare di contenere l'epidemia. Oltre a prolungare di tre giorni, fino al 2 gennaio, la festività del capodanno cinese (Festival della Primavera), con restrizioni sui trasporti, l'Ufficio Generale del Consiglio di Stato, il governo cinese, ha stabilito che l'apertura per il semestre primaverile di università, scuole primarie, medie e asili di tutto il Paese sarà rinviata fino a nuovo avviso. Oggi, lunedì 27 gennaio, la città portuale settentrionale di Tianjin, le province orientali dello Zhejiang e del Anhui e la città sud-occidentale di Chongqing hanno interrotto i servizi di collegamento interprovinciale su strada per i passeggeri. In precedenza, la città di Shanghai e la provincia del Qinghai avevano già fermato i servizi di trasporto su strada. Pechino ha avviato il controllo della febbre dei passeggeri in 55 stazioni della metropolitana, comprese quelle di collegamento con le stazioni ferroviarie e l'aeroporto internazionale di Pechino Capitale. I viaggiatori con alterazioni della temperatura corporea saranno trasferiti in ospedale. Viene intensificata la pulizia e la disinfezione nelle stazioni della metropolitana e degli autobus. Le carrozze dei treni verranno disinfettate ogni giorno. Gli ingressi e le uscite, le scale mobili, le macchinette self-service, i servizi igienici e le altre aree aperte al pubblico nelle stazioni della metro tre volte al giorno. Le autorità di Tianjin hanno richiesto a tutti i tassisti ai passeggeri dei taxi di indossare mascherine protettive, mentre dopo lo scarico di ogni passeggero i guidatori saranno tenuti a disinfettare l'auto. Le autorità cinesi hanno adottato una serie di misure rigorose anche nelle aree rurali. I 96 membri del nostro personale di base sono tutti al lavoro in questo momento, ha sottolineato Wu Lihui, funzionario del Partito comunista cinese, impiegato in un ufficio distrettuale nella città di Shangrao, nella provincia orientale del Jiangxi. Abbiamo visitato le famiglie e monitorato tutti i giorni la temperatura corporea dei lavoratori provenienti da altre zone del Paese. (Fonte: Ansa)[INS::INS]

Montagna: Vicenza, disperso sul Pasubio, ricerche in quota e a valle

Vicenza, 27 gen. (Adnkronos) - Sono ripartite questa mattina alle prime luci le ricerche del quarantaduenne di Montecchio Maggiore (Vi), di cui non si sa pi&ugr...

[Redazione]

Vicenza, 27 gen. (Adnkronos) - Sono ripartite questa mattina alle prime luci le ricerche del quarantaduenne di Montecchio Maggiore (Vi), di cui non si sa più nulla da quando sabato ha parcheggiato la sua auto al Rifugio Balasso per una camminata sul Pasubio. Ieri sera i tre cani molecolari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, che hanno lavorato in sequenza, hanno individuato una traccia dalla macchina dell'uomo e oggi parte della ricerca si è concentrata nella zona dell'Ossario, mentre altre squadre sono tornate a battere i sentieri alti. L'elicottero di Verona emergenza ha trasportato sulla parte sommitale del Pasubio i soccorritori, che stanno scendendo lungo i canali non visionati ieri. Alcune squadre sono invece state elitransportate sul Monte Cornetto e stanno percorrendo gli itinerari che conducono al Ponte tibetano e altri canali. In tutta l'area non c'è copertura telefonica e l'attività del cellulare dell'uomo, che non è raggiungibile, non ha dato alcun esito utile per una eventuale geolocalizzazione. Al momento sono presenti una cinquantina di persone appartenenti al Soccorso alpino di Schio - che coordina le ricerche - Verona, Padova, Arsiero e Recoaro-Valdagno, alla Protezione civile di Schio e Valdagno, ai Vigili del fuoco, all'Associazione nazionale dei Carabinieri.

Montagna: Vicenza, ancora nessuna traccia escursionista di Montecchio

Vicenza, 27 gen. (Adnkronos) - Stanno rientrando le ultime squadre del Soccorso alpino ancora impegnate nella ricerca dell'escursionista quarantaduenne di Monte...

[Redazione]

Vicenza, 27 gen. (Adnkronos) - Stanno rientrando le ultime squadre del Soccorso alpino ancora impegnate nella ricerca dell'escursionista quarantaduenne di Montecchio Maggiore (Vi), la cui auto è stata rinvenuta al Rifugio Balasso, da dove sabato l'uomo è partito per una camminata sul Pasubio. Dopo una prima fase questa mattina, altre zone sono state indagate nel pomeriggio e anche l'elicottero di Verona emergenza (arrivato al Passo Pian delle Fugazze perché al Balasso le nuvole impedivano l'avvicinamento) è tornato per trasportare in quota al Rifugio Papa tre squadre, delle quali una è scesa dalla Strada delle Gallerie, una dalla Val Fontana d'Oro, una dalla Strada degli Scarubbi. Oggi dopo le prime rotazioni della mattina, i soccorritori lasciati sul Monte Cornetto hanno percorso il Sentiero dell'Arroccamento, il Vajo Stretto, la discesa verso Malga Boffetal. Le squadre lasciate al Papa hanno invece visionato il Vajo sud, la direttissima e il Boale d'Inverno verso la bassa Val Canale. Altri gruppi si sono mossi con la Protezione civile nella zona attorno all'Ossario e sulle strade che da Forte Maso scendono a Contrà Pianegonda. I soccorritori hanno anche effettuato calate sotto il Monte Castigliari. Controllata anche l'area attorno a Passo Baffelan e Passo Ganè. Oggi erano presenti una sessantina di persone del Soccorso alpino di Schio, coordinatore della ricerca, Arsiero, Padova, Recoaro - Valdagno e Verona, della Protezione civile di Schio e Valdagno, dei Vigili del fuoco e dell'Associazione nazionale dei Carabinieri. Le autorità competenti stanno valutando come procedere nella ricerca nelle prossime ore.

Prima le piogge, poi arriva l'alta pressione

[Redazione]

Questa sera, una perturbazione atlantica arriverà da Ovest ed attraverserà l'Italia nella giornata di domani. Sarà una fugace apparizione perchè, da mercoledì, l'alta pressione tornerà più in forma che mai. Dopo una fine settimana variabile, l'anticiclone mollerà la presa soltanto tra oggi e domani quando una perturbazione attraverserà l'Italia ma lo strappo si ricucirà in fretta: da mercoledì, infatti, l'alta pressione tornerà quanto mai protagonista regalandoci almeno una settimana di tempo stabile e straordinariamente mite. Peggiora nelle prossime ore. Si è quasi definitivamente allontanata la perturbazione atlantica arrivata venerdì e responsabile di un moderato peggioramento che ci ha interessati durante tutto il fine settimana. Come si può vedere dalle immagini del satellite, il maltempo si è ormai portato sui Balcani. Al suo seguito, il flusso nord-atlantico riuscirà a mantenersi più attivo rispetto ai giorni scorsi spingendo verso il Mediterraneo e l'Italia un nuovo carico di pioggia e neve sui monti che ci interesserà a partire da stasera e nella giornata di domani. Nelle prossime ore, il peggioramento si farà sentire iniziando dai settori dal Nord-Ovest e dalla Toscana dove in serata arriverà qualche pioggia. La neve cadrà sui rilievi alpini centro occidentali a quote intorno ai 1000 metri. Sul resto del Paese le condizioni meteo si manterranno più tranquille con tanto sole al Centro-Sud e clima mite durante le ore diurne. Il maltempo di martedì. Martedì, invece, la perturbazione farà un tentativo più deciso per dilagare maggiormente sull'Italia: il tempo peggiore lo ritroveremo soprattutto sui rilievi alpini e prealpini con piogge sparse e deboli nevicate. Le piogge bagneranno anche la Liguria, il Veneto ed il Friuli Venezia Giulia mentre saranno meno probabili sulla Pianura Padana. Sul resto d'Italia le condizioni meteo saranno estremamente variabili con piogge alternate ad ampie schiarite su Umbria, Lazio, Campania fino ad arrivare alla Calabria tirrenica. Spruzzate di neve sull'Appennino centrale intorno ai 1500-1600 metri di quota. Sulle regioni adriatiche e sulla Sicilia avremo le condizioni migliori con bassa probabilità di pioggia. Anticiclone alla riscossa. La passata piovosa, però, sarà modesta e poco incisiva. L'anticiclone nostro di questo mese di gennaio tornerà ad imporsi verso l'Italia costringendo le perturbazioni a sfilare molto più a nord. Ecco che, quindi, le condizioni meteo torneranno stabili e soleggiate con temperature ben oltre le medie su tutta la nazione. Le uniche incertezze sono legate a spifferi umidi in quota che sporcheranno i cieli delle regioni tirreniche ma il rischio pioggia sarà praticamente nullo. I giorni della Merla al caldo. I giorni teoricamente più freddi dell'anno come vuole tradizione, 29-30 e 31 gennaio, saranno caratterizzati da una "gabbia anticiclonica" con bel tempo ovunque a parte foschie e banchi di nebbia sulle zone di pianura del Nord e delle zone interne del Centro durante la notte ed al primo mattino. Le temperature, quindi, continueranno nella loro anomalia che dura, quasi ininterrottamente, dall'inizio dell'inverno. Una svolta a febbraio? Volgendo lo sguardo a medio-lungo termine, le proiezioni dei modelli matematici dicono che forse, e sottolineiamo forse, una svolta invernale potrebbe affacciarsi alla fine della prima decade del nuovo mese. Il vortice polare potrebbe essere disturbato e scendere di latitudine interessando in maniera più decisa l'Europa centro-orientale con riflessi anche da noi. Vediamo se, in questa stagione anomala, il Generale inverno verrà a farci visita, almeno per una volta. QUI TUTTE LE PREVISIONI anticiclone

Rieti, allerta meteo da martedì mattina sul Lazio per venti forti

RIETI - Nuova allerta meteo sul Lazio, incluso il Reatino, per forti venti. "Il Centro Funzionale Regionale - spiega una nota della Protezione civile del Lazio - rende noto che il...

[Redazione]

RIETI - Nuova allerta meteo sul Lazio, incluso il Reatino, per forti venti. "Il Centro Funzionale Regionale - spiega una nota della Protezione civile del Lazio - rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalla tarda mattinata di domani, martedì 28 gennaio, e per le successive 24-36 ore si prevedono sul Lazio: venti da forti a burrasca dai quadranti occidentali, con raffiche fino a burrasca forte, specie sui settori appenninici. Mareggiate lungo le coste esposte. Il Centro Funzionale ha pertanto emesso un bollettino con attenzione per vento. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto". RIPRODUZIONE RISERVATA

Inquinamento e siccità: Alba e Bra impongono tre giorni di limitazioni anti-smog

[Redazione]

Stop alle auto Euro 4 nelle Ztl, vietati falò e fuochiartificio. Riscaldamento in case e negozi non oltre i 19 gradi. Traffico a Bra in una foto di repertorio. Semaforo antismog arancione per Alba e Bra. La cappa che da giorni staziona su tutta la Pianura padana e la mancanza di precipitazioni fanno scattare anche nelle due città, per la prima volta quest'inverno, le limitazioni temporanee a partire da domani (martedì 28 gennaio) e fino alla prossima misurazione giovedì. Per quattro giorni consecutivi, infatti, la centralina posizionata a Bra ha registrato il superamento della soglia giornaliera di Pm10, costringendo a correre ai ripari. Il primo divieto riguarda le auto Euro 4 diesel che non potranno circolare nelle Ztl ambientali di entrambe le città dalle 8,30 alle 18,30. Il riscaldamento in abitazioni, negozi, uffici e edifici pubblici, fatta eccezione per le strutture sanitarie, dovrà essere tenuto a 19 gradi. Per questi tre giorni, se si hanno a disposizione altre fonti di riscaldamento, è vietato l'uso di generatori di calore domestici a biomassa legnosa con prestazioni energetiche sotto la classe 3 stelle. Scatta inoltre il divieto assoluto di combustioni all'aperto di qualsiasi tipo - falò, barbecue e fuochiartificio - e di uso dei liquami zootecnici. Oltre a queste indicazioni da semaforo arancione, rimangono in vigore le limitazioni valide tutto l'anno che vietano l'ingresso nelle due città, ai mezzi per persone o merci Euro 0 benzina e diesel, così come per gli Euro 1 diesel. Gli Euro 2 diesel e gli Euro 3 diesel possono circolare solo dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30. Bisogna ricordarsi inoltre di non sostare mai con il motore acceso. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Autostrada A6, il viadotto crollato riprende forma: il nuovo impalcato posato da una gru

Proseguono a ritmo serrato i lavori per ripristinare il ponte a Madonna del Monte. A marzo la riapertura

[Redazione]

Proseguono a ritmo serrato i lavori per ripristinare il ponte a Madonna del Monte. A marzo la riapertura. Si è lavorato anche di domenica tanto che il nuovo viadotto Madonna del Monte dell'A6, a campata unica, è già stato posato impiegando una gigantesca gru. Riprende forma la carreggiata nord della Torino-Savona che sostituisce quella crollata il 24 novembre scorso durante la violenta ondata di maltempo. È stata realizzata un'area tecnica dove operai, ingegneri e funzionari seguono in sicurezza le operazioni di allestimento del nuovo imponente viadotto lungo ben 58 metri, senza supporti intermedi. Dalle colline attorno al rio Valletta si vede già l'impalcato in acciaio posato da un lembo all'altro della carreggiata. Intervento che segue di pochi giorni l'assemblaggio delle travi in acciaio corten (resistente alla corrosione e alla trazione). Per l'autostrada dei Fiori l'intervento in corso è una sfida contro il tempo. Obiettivo: arrivare in anticipo, rispetto al cronoprogramma, per il varo dell'impalcato del peso di 300 tonnellate tra la fine di febbraio e gli inizi di marzo. È stata realizzata una soletta di 30 centimetri di spessore, connessa alle travi mediante una saldatura dei perni. È stata concepita in modo da realizzare una trave continua con sbalzi laterali in direzione trasversale alle cui estremità saranno realizzati i due cordoli laterali con la funzione di supporto per l'installazione dei dispositivi di ritenuta stradale. La soletta verrà impermeabilizzata e dopodiché pavimentata mediante la stesa di conglomerato bituminoso. Il nuovo viadotto dovrebbe garantire l'attraversamento del canale sottostante scavalcando praticamente tutta l'area interessata dalla frana di novembre. Nel frattempo sull'A6, tra i caselli di Savona e Altare, si viaggia quasi regolarmente utilizzando un bypass quando si procede in direzione Nord verso Torino. Resta però attivo il sistema di monitoraggio che permette di registrare in tempo reale ogni cambiamento dello status dell'area. In particolare è presente un pluviometro in telemisura installato al coronamento della frana, mentre un interferometro radar misura altri eventuali spostamenti. Per consentire una completa e puntuale conoscenza e avanzamento del progetto di ricostruzione, Autostrada dei Fiori ha dedicato all'interno del proprio sito una apposita sezione nella quale, oltre alla descrizione del progetto e al cronoprogramma delle diverse fasi dei lavori, è disponibile il rendering del nuovo viadotto, che ora però si può già vedere montato. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Isole Salomone, sisma di magnitudo 6.3

[Redazione]

Condividi27 gennaio 20207.30 Una forte scossa sismica di magnitudo pari a 6.3 è stata registrata al largo delle Isole Salomone, nel Pacifico meridionale. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) e l'Agenzia sismologica statunitense (Usgs) il terremoto ha avuto epicentro prossimo a Kirakira e ipocentro a circa 20 km di profondità. Al momento non vi sono notizie di danni a persone o cose e non è stata emessa l'allerta tsunami.

Brasile. Sono 44 i morti della tempesta che ha colpito la zona del sud est del paese

[Redazione]

Non pioveva così da 110 anni. A dirlo l'Istituto meteorologico nazionale che ha parlato di precipitazioni eccezionali. Condividi27 gennaio 2020 Quarantaquattro morti, diciannove dispersi, dodici feriti e quasi diciassettemila sfollati. È il drammatico bilancio della violenta tempesta che ha colpito Minas Gerais, Stato della zona sudorientale del Brasile. La tempesta ha causato inondazioni e frane. L'istituto meteorologico nazionale ha parlato di precipitazioni eccezionali. Non pioveva così da 110 anni. Dalle 9 ore locali a venerdì a Belo Horizonte, sono caduti 171,8 millimetri di pioggia, un record assoluto. Solo ieri, come previsto le piogge sono diminuite, ma resta alto il rischio di frane e smottamenti. Sono circa trenta, secondo i dati forniti dalle autorità locali, le città del Brasile maggiormente colpite dalle precipitazioni eccezionali. La tempesta che ha devastato Minas Gerais ha toccato anche alcune zone del vicino stato di Rio de Janeiro, dove ha causato la piena di tre corsi d'acqua che hanno inondato almeno sette località. Il presidente brasiliano Jair Bolsonaro, che si trova in India per un viaggio ufficiale, ha detto che il paese sta facendo tutto il possibile.

Varese, rintracciata e soccorsa persona nel comune di Comerio

[Redazione]

Il 27 gennaio i Vigili del Fuoco del Comando, sono intervenuti nel comune di Comerio - località Casa Muro, per ricerca persona. Un uomo classe 42, uscito al mattina col proprio cane per una passeggiata risulta irreperibile. E stato attivato il protocollo provinciale di ricerca persona. Sul luogo è stato allestita U.C.L. (Unità Comando Locale) da dove gli specialisti del nucleo T.A.S. (Topografia Applicata al Soccorso) hanno coordinando le operazioni. Da Malpensa si é alzato in volo l'elicottero Drago 84 con a bordo gli aerosoccorritori del reparto volo Lombardia. Alle operazioni hanno preso parte, anche, i volontari della Protezione Civile. Su segnalazione di un abitante gli aerosoccorritori del Drago 84 hanno individuato uomo riverso a terra nei pressi di un torrente. Dall aeromobile sono stati indirizzati i soccorritori di terra che hanno raggiunto la persona che, successivamente é stato affidato al personale sanitario per il trasporto in ospedale.

Allerta maltempo nel Lazio, in arrivo venti di burrasca

Per le successive 24-36 ore. Previste anche mareggiate lungo le coste esposte

[Redazione]

ROMA Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalla tarda mattinata di domani, martedì 28 gennaio 2020, e per le successive 24-36 ore si prevedono sul Lazio: venti da forti a burrasca dai quadranti occidentali, con raffiche fino a burrasca forte, specie sui settori appenninici. Mareggiate lungo le coste esposte. Il Centro Funzionale ha pertanto emesso un bollettino con attenzione per vento. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Così, in una nota la Protezione Civile del Lazio.

Brasile, 44 i morti per la tempesta

[Redazione]

In Brasile la tempesta ha portato via 44 persone. I numeri parlano di 19 dispersi, 12 feriti e quasi 17mila sfollati. È questo il bilancio del violento nubifragio che ha colpito giovedì lo stato brasiliano sudorientale di Minas Gerais, causando inondazioni e frane. Lo hanno reso noto ieri sera le autorità locali. Istituto meteorologico nazionale ha parlato delle precipitazioni più elevate dall'inizio delle misurazioni 110 anni fa, con le piogge in diminuzione solo da ieri. Dall'India dove è in viaggio ufficiale, il presidente Jair Bolsonaro ha assicurato che il suo governo sta facendo tutto il possibile. I servizi meteo prevedono che il maltempo continuerà almeno fino al 31 gennaio. Il ministro federale per lo Sviluppo regionale, Gustavo Canuto, ha visitato Belo Horizonte e ha promesso che il governo stanzierà circa 90 milioni di reais (circa 25 milioni di dollari) per affrontare emergenza e autorizzerà il pagamento anticipato di programmi di assistenza sociale, come Bolsa Familia, alle persone colpite dal disastro. La direzione della Difesa civile, da parte sua, ha sottolineato che a causa del persistere delle piogge la regione di Belo Horizonte deve considerarsi a rischio geologico fino a venerdì prossimo, invitando la popolazione a monitorare le possibili conseguenze di allagamenti e valanghe di fango e acqua sulle costruzioni. La diffusione di un video, nel quale si vede una casa di due piani completamente distrutta e trascinata via dalla corrente nella località di Raul Soares, ha causato allarme fra i residenti della zona.